



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 17.9.3/2019

*Allegati:*

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 7447]  
(va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali  
e la vigilanza sui contratti concessori autostradali  
(dg.strade@pec.mit.gov.it)

*Alla* Regione Piemonte  
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it  
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it  
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

*Oggetto.* [ID\_VIP 7447] Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi  
– Diga Enel – STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000 con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art.  
9 D.P.R. 120/2017.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA (art. 23).

Proponente: Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

Parere tecnico istruttorio definitivo della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
(ABAP).

*All* Ufficio di Gabinetto  
del Ministro della cultura  
(udcm@pec.cultura.gov.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

*e. p. c.* *Al* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP 7447]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p. c.* *Al* Segretariato Generale del MiC  
Servizio II - Ufficio UNESCO  
(sg.servizio2@pec.cultura.gov.it)

*e. p. c.* *Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province Alessandria, Asti e Cuneo  
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)

*e. p. c.* *Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP

*e. p. c.* *Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

**VISTO** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

**VISTO** il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”*.

**VISTA** la Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione generale ABAP – Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico recante *“Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche”*.

**VISTO** il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di *“Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica”*.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it

**CONSIDERATO** che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, è stabilito che *"il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica.*

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: *"... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241".*

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

**VISTO** il parere espresso dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) del Ministero della cultura con prot. n. 4386 del 03/02/2022, reso in senso negativo alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in oggetto per le motivazioni riportate nel parere medesimo.

**CONSIDERATO** che al fine di superare le criticità evidenziate nel citato parere della DG ABAP **Autostrada Asti Cuneo S.p.A.** con nota prot. n. 586 del 28/02/2023 ha comunicato di avere avviato una interlocuzione tecnica con la *Soprintendenza e l'assessorato alle infrastrutture della Regione Piemonte* e di avere, di conseguenza, trasmesso integrazioni spontanee e nuova documentazione dichiarando tra l'altro che *"... i riscontri forniti, per loro natura, non modificano in alcun modo il progetto sottoposto all'esame della Commissione VIA VAS, ma ne migliorano la trattazione analitica di coerenza sotto gli aspetti prevalentemente paesaggistici, anche con riferimento alle integrazioni del proponente trasmesse con nota prot. n. U/22/2526 del 16/11/2022 ..."*.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 8980 del 09/03/2023, acquisita la documentazione succitata elaborata dalla Società, ha comunicato alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che avrebbe provveduto a formulare le relative valutazioni di competenza, acquisite quelle endoprocedimentali definitive della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 9163 del 10/03/2023, ha provveduto a richiedere il parere endoprocedimentale definitivo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e i relativi contributi istruttori ai Servizi II e III della medesima Direzione generale, chiedendo altresì al Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC di voler far pervenire ogni opportuna valutazione per i relativi aspetti di competenza.

**CONSIDERATO** che nel corso del presente procedimento sono stati acquisiti i seguenti atti istruttori che costituiscono parte integrante del presente parere tecnico istruttorio:

1. Parere endoprocedimentale definitivo della **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** prot. n. 4253 del 28/03/2023;
2. Contributo istruttorio del **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale ABAP;
3. Contributo istruttorio del **Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale ABAP;
4. Comunicazione del **Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC** prot. n. 11129 del 28/03/2023;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo ha espresso nell'ambito del presente procedimento il succitato parere prot. n. 4253 del 28/03/2023 di seguito integralmente riportato:

*In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, trasmessa con nota prot. n. 9163-P del 10/03/2023 e assunta agli atti di questa Soprintendenza ABAP con prot. n. 3421-A del 14/03/2023;*

**Visti** i relativi elaborati progettuali e la successiva documentazione integrativa consultati da questo Ufficio per il tramite del sito web dedicato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica all'indirizzo web:

[https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8041/11829?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione;](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8041/11829?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione)

### **Premesse**

**Considerato** che il progetto di collegamento "Autostrada Asti-Cuneo - Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel" dichiarato ambientalmente compatibile da questo Ministero di concerto con l'Autorità competente in materia di VIA statale e oggetto dei DM-VIA n. 576/2011, n. 220/2017 e n. 19/2020, prevedeva una soluzione in galleria per la tratta disposta tra l'attuale ponte sul Tanaro nel comune di Cherasco (CN), a suo tempo realizzato nell'ambito dei lavori del lotto II.7, e la piana di Roddi (CN);

**Visti** i pareri precedentemente espressi sull'intero tracciato dall'allora Ministero per i Beni culturali e ambientali (oggi Ministero della cultura) con note prot. n. 2560 del 17/11/1992 e n. 412 del 24/02/1993 resi in senso negativo per una soluzione progettuale che prevedeva il tracciato stradale in adiacenza dell'alveo del Fiume Tanaro e davanti alla Tenuta Reale di Pollenzo;

**Visto** che nel 2020, con nota prot. n. U/20/1142 del 01/07/2020 (acquisita agli atti U.S. con prot. n. 8845 del 03/07/2020), la Società proponente ha presentato a questo Ufficio la Relazione archeologica preliminare per l'avvio della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico per l'ipotesi di variante dell'opera in epigrafe, con una proposta di piano di indagini archeologiche preliminari (sondaggi) che prevedeva l'esecuzione di 88 trincee esplorative a copertura totale del tracciato di variante e che tale proposta è stata approvata da parte di questo Ufficio con nota prot. n. 10517 del 06/08/2020 e considerato che, in seguito alla predetta approvazione, sono state avviate le indagini preliminari nel Comune di La Morra (CN); sono state eseguite n. 13 trincee esplorative che hanno dato in parte esito positivo, come meglio specificato nel successivo par. 2.3.a;

**Vista** la nota dell'allora Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo prot. n. 113481 del 20/10/2021 nella quale viene indicato, in riferimento al progetto "Autostrada Asti-Cuneo - Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel" che:

*"... la Società proponente ha presentato distinte istanze, una di proroga della durata della validità del Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 576 del 28/10/2011 relativamente all'intervento "Stralcio B tra la pk. 5+000, compreso lo svincolo di Roddi, e la tangenziale di Alba", con nota prot. 1504 del 04/08/2021, acquisita con prot. MATTM-86382 del 05/08/2021, e l'altra di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento "Stralcio A - Completamento tra il lotto. II.7 e la pk 5+000", di cui alla richiamata nota del 20/09/2021. Gli stralci "A" e "B" sopra citati fanno parte del progetto "Autostrada A33 Asti Cuneo. Tronco II, lotto 6 Roddi - Diga Enel", già oggetto del decreto di compatibilità ambientale positivo nel rispetto di condizioni ambientali n. 576 del 28/10/2011...";*

**Considerato** che il suddetto "Stralcio A - Completamento tra il lotto. II.7 e la pk 5+000" qui oggetto di valutazione prevede un nuovo tracciato all'aperto in luogo della galleria precedentemente autorizzata, che partendo dal viadotto di Cherasco sul fiume Tanaro si sviluppa prevalentemente in rilevato in direzione nord-est attestandosi al piede della collina, dove attraversa il Rio dei Deglia ed il Rio San Giacomo, prosegue fino alla località "due lanterne", interessando i Comuni di Cherasco e La Morra, supera in viadotto il canale Enel e la S.P.7. per poi proseguire all'interno della regione pianeggiante "Piana del Molino", nei Comuni di Verduno e di Roddi;

**Visto** il parere endoprocedimentale già espresso da questo Ufficio con nota prot. n. 19102-P del 03/12/2021, recepito da codesto Servizio V - Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP nella propria nota prot. n. 41624 del 10/12/2021 di "richiesta integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale e agli elaborati di progetto - art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006";

**Vista** la nota prot. n. 20556 del 31/05/2022 - assunta agli atti con prot. n. 8832 in pari data - con cui codesto Servizio V - Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP ha richiesto all'allora MiTE, in qualità di Autorità



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

competente, ad integrazione di quanto richiesto con nota prot. n. 41624 del 10/12/2021, di voler inoltrare al Proponente anche quanto chiesto dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per il tramite del Segretariato generale del MiC in relazione alla redazione del Heritage Impact Assessment, con particolare riferimento alla nuova progettualità relativa al viadotto, il cui rapporto è stato trasmesso dalla Società proponente ai principali enti coinvolti con nota prot. n. U/22/1363 del 16/06/2022, assunta agli atti con prot. n. 9774 del 17/06/2022, e infine allegato all'elaborato integrativo cod. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica";

**Vista** la nota prot. n. 5443 del 02/08/2022, allegata alla nota prot. n. 44143-P del 13/12/2022 di questo Servizio V, con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS dell'allora Ministero della Transizione Ecologica ha formulato al Proponente formale "richiesta di integrazioni", in cui sono state recepite integralmente le richieste espresse da questo Ministero con la citata nota prot. n. 41624 del 10/12/2021;

**Visto** il parere favorevole con prescrizioni già espresso dalla Regione Piemonte pubblicato sul sito web dell'allora MiTE alla data del 05/01/2022 e le osservazioni dell'Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero del 14/12/2021 e del Comitato SISISI del 15/12/2021, nonché i nuovi pareri della Provincia di Cuneo e del Comune di Verduno e le ulteriori considerazioni presentate dal medesimo Osservatorio sopra citato, pubblicate successivamente al riavvio del procedimento sul sito dell'attuale MASE;

**Visto** il successivo parere endoprocedimentale espresso da questo Ufficio con nota prot. n. 1013-P del 25/01/2023, recepito da codesto Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP nella propria nota prot. n. 4386-P del 03/02/2023 di "parere tecnico istruttorio" contrario alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in esame;

**Tenuto conto** degli esiti dei tavoli tecnici congiunti tra questo Ministero, Regione Piemonte e Società Proponente tenutisi presso la sede di Palazzo Chiabrese a Torino nelle date del 11/02/2023 e 24/02/2023;

**Esaminata** la "Relazione a riscontro del parere endoprocedimentale Ministero della Cultura prot. 4386 del 03/02/2023 ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico", trasmessa tramite link con nota prot. 586 del 28/02/2023 dal Proponente a codesto Servizio V della DG ABAP e comprensiva di "Relazione di approfondimento" del Rapporto HIA;

**questa Soprintendenza ABAP comunica le seguenti valutazioni di competenza.**

### **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

Questo Ufficio conferma il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento, come espresso nei pareri endoprocedimentali precedenti, di cui alle note prot. n. 19102-P del 03/12/2021 e n. 1013-P del 25/01/2023 richiamate in premessa, evidenziando al contempo - in riferimento ai Beni Paesaggistici, ed in particolare al par. 1.1.d. - di avere successivamente rilevato che le opere in esame interferiscono parzialmente anche con la "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", istituita solo con D.G.R. n. 45-8770 del 12/04/2019, e non ancora recepita nella cartografia del Ppr alla tavola P5. Detta tipologia di protezione è riconducibile alla 'componente paesaggistica' naturalistico-ambientale "Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità" di cui all'art. 18 c. 2 delle Norme di Attuazione (d'ora in avanti NdA) del Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti Ppr), individuate nella tavola P5;

### **2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO**

Con specifico riferimento alle n. 17 richieste di integrazione documentale formulate dalla Scrivente con parere prot. n. 19102-P del 03/12/2021, integralmente recepite da codesto Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP nella propria nota prot. n. 41624 del 10/12/2021 di "richiesta integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale e agli elaborati di progetto – art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006" e successivamente dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS dell'allora Ministero della Transizione Ecologica, nella propria nota prot. n. 5443 del 02/08/2022 di formulazione al Proponente di "richiesta di integrazioni" rispetto al progetto pubblicato;

Richiamata al contempo la successiva richiesta di redazione dell'Heritage Impact Assessment, formulata da codesto Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP all'allora MiTE, in qualità di Autorità competente, per conto della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO tramite nota prot. n. 20556 del



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



31/05/2022, ed anch'essa recepita nella citata nota prot. n. 5443 del 02/08/2022 di "richiesta di integrazioni" al Proponente da parte della citata Commissione Tecnica dell'allora Ministero della Transizione Ecologica;

Esaminata in particolare la "Relazione a riscontro del parere endoprocedimentale Ministero della Cultura prot. 4386 del 03/02/2023 ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico", in ordine alla tutela paesaggistica e architettonica, questo Ufficio formula innanzitutto le seguenti osservazioni:

### **Rispetto alla richiesta n. 1 di**

«... integrare la **Relazione paesaggistica**, tramite il perfezionamento sia dell'indagine del contesto oggetto di tutela - considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole di piano - sia della verifica sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni rispettivamente definite dal Ppr per l'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, preferibilmente nelle forme della tabella di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Pr n. 4/R del 22/03/2019...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che ne era "stato dato parziale riscontro tramite il nuovo elaborato n. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica" nel quale, ai paragrafi 3.1 "Verifica della coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale" e 3.2 "Verifica della conformità con il Piano Paesaggistico Regionale" alle pagine 17-34, è stata condotta la disamina – secondo le forme tabellari suggerite dalla Scrivente – delle previsioni del Ppr espresse nelle relative NdA in relazione sia all'ambito interessato (n. 64 Basse Langhe) – come riportate nell'Allegato B "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" delle NdA del Ppr – che alle singole componenti paesaggistiche interferite dal progetto, ma esclusivamente tramite la mera trascrizione del dettato del piano regionale, senza motivare criticamente per ciascun elemento esaminato le specifiche valutazioni di coerenza, tramite analisi comparata sistematica";

la Scrivente ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 1 della "Relazione [...]" di febbraio 2023 citata in premessa, ne abbia dato pieno riscontro, tramite un sistema di tre tabelle gerarchicamente ordinate, ove:

- nella tabella 1 è redatta l'analisi di coerenza con gli obiettivi e le corrispondenti linee d'azione – come riportate nell'Allegato B "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" delle NdA del Ppr - dell'ambito paesaggistico di riferimento dell'opera, individuato dal Ppr nella Tavola P3 al n. 64 "Basse Langhe";
- nella tabella 2 sono individuate le componenti paesaggistiche intercettate dall'opera – o comunque segnalate dalla Regione Piemonte nel proprio parere del 05/01/2022 - ed esaminati i relativi disposti delle NdA del Ppr – articolati in indirizzi, direttive e prescrizioni - in riferimento alla rilevanza rispetto al progetto in esame, ai fini della successiva analisi di coerenza;
- nella tabella 3 è redatta l'analisi sistematica di coerenza tra i disposti dell'apparato normativo delle componenti paesaggistiche ritenuti nella tabella 2 rilevanti/parzialmente rilevanti rispetto agli impatti del progetto – con particolare riferimento alle prescrizioni immediatamente cogenti - in cui il Proponente risponde puntualmente ai rilievi del parere MiC sulle carenze di analisi e sulla coerenza delle scelte progettuali con le NdA e prescrizioni cogenti, descrivendo le misure di mitigazione e ottimizzazione degli impatti stessi;

Con riferimento all'esame della tabella 1, ed in particolare ai contenuti espressi nelle colonne "Rilevante/Non rilevante/Parzialmente rilevante" e "Commenti ed analisi degli elementi di coerenza", si rileva che:

- obiettivi 1.1.2, 1.1.4, 1.4.1., 1.4.4 si concorda con le valutazioni ivi espresse di non rilevanza, in quanto il progetto, pur non perseguendo obiettivi di valorizzazione, parimenti non li ostacola e non agisce in senso penalizzante né sulla componente a vigneto, né sulla realtà insediativa dal punto di vista urbanistico (non coinvolge direttamente insediamenti consolidati di significativa antichità);
- obiettivo 1.2.3 si riscontra positivamente, in quanto il progetto intraprende azioni per garantire la salvaguardia dei corridoi ecologici;
- obiettivi 1.2.3., 1.6.1. si riscontra positivamente, in quanto l'opera non interferisce direttamente con aree destinate a vigneto, e lo studio della vegetazione da ripristinare o utilizzare a fini mitigativi prevede l'adozione di specie autoctone, selvatiche o di coltivazione (es: pioppo, frassino, sorgo, nocciolo);



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it

- obiettivi 1.2.4., 2.4.2. si riscontra positivamente, in quanto l'opera non interferisce direttamente con aree destinate a vigneto e le opere di mitigazione sono affiancate da interventi di ripristino di aree boschive con studio delle tipologie di bosco autoctone e diversificate, di cui si prevede - fatta salva l'area direttamente interferita dal sedime del tracciato autostradale – la parziale riproposizione, mantenendo inoltre alcuni boschi di pregio (tartufaie) come richiesto dalla Regione Piemonte;
- obiettivi 1.3.3., 1.5.1., 1.5.5., 1.6.2. si concorda con le valutazioni ivi espresse, essendo l'intervento puntualmente in contrasto con l'obiettivo 1.3.3 di "Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza" in riferimento alla sola prevista demolizione del Mulino Roggeri, ma neutrale per gli altri obiettivi, in quanto non agente sugli specifici tematismi; per quanto concerne l'intervento sul Molino Roggeri, si rimanda alle valutazioni sulla successiva tabella di coerenza con le NdA del Ppr;
- obiettivo 1.5.3. si concorda con le valutazioni ivi espresse, in quanto di fatto l'autostrada non può intendersi come espansione insediativa di tipo urbano, per cui l'intervento risulta neutro rispetto all'obiettivo d'ambito;
- obiettivo 1.6.3. si concorda con le valutazioni ivi espresse, in quanto il consumo di suolo della struttura lineare, rispetto all'area paesaggistica indagata, non è in senso assoluto particolarmente incisivo in senso materiale, e la realizzazione di opere di ripristino localizzato, mitigazione (lungo il tracciato) e di compensazione vegetazionale (lungo i corridoi ecologici dei rii) pare coerente con lo sviluppo lineare di siepi arbustive e filari che intercalano tipicamente, lungo i margini e i fossi, le coltivazioni basse (foraggio, cereali, ecc.), avendo con essi tutto sommato caratteri di familiarità visiva e paesaggistica; inoltre, l'azione a favore dei percorsi di mobilità dolce, già richiesta nell'ambito della precedente istruttoria come intervento compensativo, potrà perseguire l'obiettivo di integrare l'attività agricola con la fruizione naturalistica e per il tempo libero del contesto interessato;
- obiettivo 1.7.1. si concorda con le valutazioni ivi espresse, in quanto l'intervento non incide in forma permanente sul sistema fluviale, e risulta pertanto neutro nei confronti dell'obiettivo;
- obiettivo 2.4.1. si concorda con le valutazioni ivi espresse, in quanto l'intervento non opera su vigneti, nocioleti o frutteti, ma parzialmente su pioppeti, di cui interferisce solo con una porzione limitata rispetto all'estensione complessiva delle colture di pioppi dell'area indagata (coltura peraltro ordinaria e non di pregio, soggetta a taglio periodico ravvicinato e rinnovo frequente);
- obiettivi 3.1.1., 3.1.2., con linea di azione specificatamente riferita alla mitigazione delle opere connesse all'autostrada Asti-Cuneo, si riscontrano positivamente le analisi ivi condotte, in quanto l'ulteriore sforzo analitico, informativo e gli approfondimenti progettuali forniti hanno consentito di accertare con maggiore attendibilità l'efficacia delle misure mitigative proposte, da un lato individuando gli elementi soddisfacenti, dall'altro isolando quelli inefficaci o da potenziare attraverso adeguati miglioramenti, rispetto ai quali saranno formulate le relative misure prescrittive;

In sintesi vengono infatti fornite le descrizioni planimetriche e tipologiche delle:

- opere di mitigazione visiva;
- opere per salvaguardare la continuità fruitiva, sia produttiva che ricreativa (corridoio ecologico, percorsi mobilità dolce, percorsi interpoderali);
- opere di valorizzazione dei corridoi ecologici e degli habitat (rii e fasce vegetazionali relative);
- opere di mitigazione delle barriere fisiche e a salvaguardia di connessioni e corridoi ecologici;

Con riferimento all'esame della **tabella 2**, ed in particolare ai contenuti espressi nella colonna "Rilevante/Non rilevante/Parzialmente rilevante", pur concordando in generale con le valutazioni ivi espresse, si rileva ulteriormente che:

- zona fluviale allargata e interna (art. 14 NdA) - si concorda parzialmente con le valutazioni di non rilevanza espresse dal Proponente in riferimento agli indirizzi e alle direttive, in quanto il comma 7, lett. b) e il comma 8, lett. c) delle medesime risultano pertinenti al progetto in esame, interferendo le aree di cantiere con l'area fluviale allargata; non si rilevano tuttavia ~~pur non rilevandosi~~ particolari incoerenze, in quanto sono previste opere di rinaturalizzazione di eventuali aree compromesse dal cantiere e - con riferimento agli "interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile" - trattasi di prescrizione di limitazione e non di esclusione; con riferimento alle prescrizioni, ed in particolare al comma



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

11, lett. a), si riscontrano positivamente le valutazioni espresse di rilevanza nonché di coerenza, in quanto è previsto il ripristino delle aree compromesse dalle attività di cantiere nelle zone fluviali interne;

- territori a prevalente copertura boscata (art. 16 NdA) - si concorda parzialmente con le valutazioni di non rilevanza espresse dal Proponente in riferimento ai commi 11 e 13, in considerazione della coincidenza di alcune aree boscate con la "Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro"; sono tuttavia previsti interventi di ripristino naturalistico;
- aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18 NdA) - si concorda con la valutazione di rilevanza in riferimento al comma 8, in considerazione della presenza della citata "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro".

Con riferimento all'esame della **tabella 3**, ed in particolare ai contenuti espressi nella colonna "Commenti ed analisi degli elementi di coerenza", si rileva che:

- zona fluviale allargata e interna (art. 14 NdA) - si riscontrano positivamente le analisi ivi condotte in quanto il progetto soddisfa la prescrizione con opere di ripristino e mitigazione, delle quali è già stata trasmessa la relativa documentazione illustrativa;
- territori a prevalente copertura boscata (art. 16 NdA) - si riscontrano positivamente le analisi ivi condotte, in quanto il progetto soddisfa la prescrizione con opere di ripristino e mitigazione, delle quali è già stata trasmessa la relativa documentazione illustrativa, quali:
  - Ambientalizzazione del tracciato autostradale con la mascheratura degli elementi infrastrutturali visibili, nonché il recupero delle aree residuali;
  - Ricostruzione boschi planiziali e prevenzione impatti tra chiroterri e veicoli;

Si evidenzia inoltre che, durante i tavoli tecnici intercorsi, si è preso atto che ai sensi della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009, art. 19, il progetto non è tenuto, in quanto opera pubblica, alla compensazione delle aree boschive sottratte;

- aree naturali protette e altre e altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18 NdA) - si riscontrano solo in parte positivamente le analisi ivi condotte in quanto il Proponente afferma che "non si rileva la presenza di aree naturali protette e zone naturali di salvaguardia" mentre il progetto interferisce con la "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", istituita con D.G.R. n. 45-8770 del 12/04/2019, benché non ancora recepita nella cartografia del Ppr alla tavola P5. Detta tipologia di protezione è riconducibile alla 'componente paesaggistica' naturalistico-ambientale "Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità" di cui all'art. 18 c. 2 delle Norme di Attuazione (d'ora in avanti NdA) del Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti Ppr), individuate nella tavola P5. Gli interventi sono in linea di massima coerenti con gli obbiettivi dell'art. 18, poiché è previsto il 'recupero delle condizioni di naturalità' post intervento.

In riferimento alle prescrizioni di cui al comma 8 art. 18 delle NdA, si condivide la valutazione di coerenza in ragione delle soluzioni mitigative proposte dal progetto al fine di "minimizzare i potenziali effetti determinati sul fattore ambientale biodiversità", tra cui l'ecodotto e il bat-bridge, delle quali è già stata trasmessa la relativa documentazione illustrativa;

- aree di elevato interesse agronomico (art. 20 NdA) - si riscontrano positivamente le analisi di coerenza ivi condotte in quanto il progetto individua opere a verde di mitigazione degli impatti e prevede il mantenimento di tracciati interpoderali a servizio delle attività agricole, per le quali è stata fornita la documentazione di chiarimento richiesta;
- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 NdA) - pur riscontrando che la previsione di demolizione del Mulino Roggeri si pone in contrasto con i disposti normativi del Ppr, si evidenzia innanzitutto che trattasi di indirizzi o di direttive rivolte prevalentemente alle attività di pianificazione provinciale e locale, e non di prescrizioni immediatamente cogenti, a cui attenersi nella progettazione.

Al contempo si rileva che nella trattazione successiva della "Relazione [...]" di approfondimento 2023 vengono forniti ulteriori elementi giustificativi all'intervento demolitorio, quali la prevalenza per pubblica utilità dell'opera, nonché la dimostrazione che ulteriori tracciati alternativi operabili in esterno (compatibilmente con i caposaldi di inizio e fine della tratta di completamento), in grado di salvaguardare il manufatto, avrebbero comportato un maggiore sacrificio di paesaggio, oltre ad ulteriori problematiche tecniche, Si sottolinea inoltre come tale mulino, ancorché storicamente correlato alla Residenza Sabauda di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



Pollenzo, non sia stato a suo tempo incluso né nella core zone né nella buffer zone del suddetto sito WHL, né individuato nell'ambito della buffer zone dei Paesaggi Vitivinicoli quale elemento connesso ai valori del sito WHL. Esso inoltre non è stato peraltro correttamente rappresentato nemmeno nel Ppr, che al contrario lo individua in altro edificio non intercettato dal tracciato in esame;

Si valuta tuttavia che la proposta di compensazione, così come formulata nella documentazione trasmessa, non sia sufficientemente adeguata, ritenendo necessario prescrivere l'individuazione in fase esecutiva di soluzioni più efficaci connesse al significato insediativo del mulino, e volte a valorizzarne come specifica memoria informativa il valore testimoniale di attività produttiva a suo tempo esercitata sul territorio: sarà pertanto oggetto di specifica prescrizione da ottemperare nelle fasi successive;

- belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30 Nda) in riferimento al "Percorso panoramico: SP7-SP58 tratto da Pollenzo-Verduno e La Morra" - si riscontrano in parte positivamente le analisi di coerenza ivi condotte, specificando che, anche in questo caso, eventuali disallineamenti rilevati sono riconducibili a mere direttive e non a prescrizioni cogenti; è stata infatti resa esaustiva e comprensibile l'analisi dell'impatto dell'opera sulle componenti specificatamente individuate dal Ppr tramite la redazione della documentazione richiesta (sezioni ambientali, fotosimulazioni, analisi con visivi e relativo gradiente di visibilità come definito da Ppr); in particolare:
  - in riferimento al comma 8, lett. c) sono state individuate misure di contenimento dell'impatto trasformativo e di disturbo/interferenza visiva, ed è stata prodotta ulteriore documentazione volta a dimostrarne in modo attendibile l'efficacia (fotosimulazioni, miglior descrizione delle caratteristiche delle mitigazioni vegetazionali);
  - in riferimento al comma 8, lett. d) sono state proposte soluzioni finalizzate alla definizione ottimale della qualità architettonica degli elementi non mitigabili di interferenza visiva (viadotto, scarpate), sviluppando analisi di alternative formali, tecnologiche, materiche e cromatiche.

A questo proposito, si ritiene che le soluzioni delineate, ancorché migliorative di quella inizialmente proposta, siano ulteriormente perfettabili in termini di efficacia e qualità, e si propone l'adozione di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificate nel parere finale;

- luoghi ed elementi identitari (Art. 33 Nda) in riferimento a "Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO" - si riscontrano in parte positivamente le analisi di coerenza ivi condotte, in quanto - seppure sia stata trasmessa documentazione illustrativa e giustificativa esaustiva rispetto alla verifica degli impatti con core zone, ove risulta evidenziato il non interessamento delle core zones dei due siti, la non percepibilità dell'intervento da buffer zone/core zone della Tenuta di Pollenzo, la non percepibilità dalla core zone dei Paesaggi Vitivinicoli, il limite di visibilità da buffer zone e circoscritta l'area di interferenza fisica e di interferenza visiva della buffer zone dei Paesaggi Vitivinicoli - con particolare riferimento alle prescrizioni di cui al comma 6 si osserva che:
  - in riferimento al comma 6, lett. c) sono state conservate le trame insediative e la percorribilità dei tracciati tradizionali, e l'opera non compromette le strutture insediative storiche, con la puntuale eccezione, tuttavia, del Mulino di Verduno; si ritiene pertanto di prescrivere misure compensative di valorizzazione della memoria storica insediativa e produttiva in riferimento a quest'ultimo;
  - in riferimento al comma 6, lett. d) sono state individuate misure di contenimento dell'impatto trasformativo, di disturbo e di interferenza visiva ed è stata prodotta ulteriore documentazione volta a dimostrarne in modo attendibile l'efficacia (fotosimulazioni, miglior descrizione delle caratteristiche delle mitigazioni vegetazionali), con riferimento: alla visibilità da Pollenzo e alla dimostrazione di non visibilità dalla core zone dei Paesaggi Vitivinicoli; all'impatto sulla buffer zone dei Paesaggi Vitivinicoli; alla fruizione dinamica nella transizione tra le buffer zones dei due siti, ove i profili paesaggistici e i crinali collinari non sono interferiti dall'opera. Si ritiene tuttavia che tali soluzioni siano ulteriormente perfettabili in termini di efficacia di riduzione dell'impatto e qualità progettuale, e si propone l'adozione di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificate nel parere finale;
  - in riferimento al comma 6, lett. f) sono state proposte soluzioni finalizzate alla definizione ottimale della qualità architettonica degli elementi non mitigabili di interferenza visiva (viadotto, scarpate), sviluppando analisi di alternative formali, tecnologiche, materiche, cromatiche. Si ritiene tuttavia che tali soluzioni siano ulteriormente perfettabili in termini di efficacia e qualità e si propone l'adozione di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificate nel parere finale;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- in riferimento al comma 6, lett. g) sono state individuate, sugli assi viari di accesso e collegamento tra siti WHL, misure di contenimento dell'impatto trasformativo e di disturbo e interferenza visiva (opere mitigative) e sono state proposte opere di compensazione puntualmente mirate alla valorizzazione dei contenuti di pregio paesaggistico del sito (aree WHL), localizzate presso gli assi di collegamento dei due siti al confine delle rispettive buffer zones. Si ritiene tuttavia che tali soluzioni siano ulteriormente perfezionabili in termini di efficacia e qualità, e si propone l'adozione di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificate nel parere finale;
- **Insedimenti rurali** (Art. 40 Nda) in riferimento alle morfologie insediative del tipo m.i.10 "aree rurali di pianura o collina" - si riscontrano positivamente le analisi di coerenza ivi condotte, con particolare riferimento al comma 5 lett. b), in quanto è previsto ripristino delle sistemazioni di valenza ecologica e paesaggistica, ed h), in quanto il procedimento avviato ad evidenza pubblica è pienamente coerente con le indicazioni fornite. In riferimento al comma 5 lett. a) il riscontro è parzialmente positivo, sempre in relazione alla prevista demolizione del Mulino Roggeri, per le cui valutazioni si rimanda ai paragrafi precedenti;
- **Reti di connessione paesaggistica** (Art. 42 Nda) - si riscontrano positivamente le analisi di coerenza ivi condotte in quanto il progetto soddisfa le direttive, anche tramite la previsione di misure di mitigazione e compensazione;

#### **Rispetto alla richiesta n. 2 di**

«... effettuare le opportune verifiche anche con riferimento a quanto disposto dal predetto art. 42 delle Nda ...», in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che ne era:

“stato dato riscontro sempre tramite il nuovo elaborato n. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica”, al par.3.1.2 “Zona Buffer sito UNESCO I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” alle pagine 23-24 e par.3.2 “Verifica della conformità con il Piano Paesaggistico Regionale” alle pagine 33-34 nella forma tabulare suggerita per la verifica di coerenza di cui al punto precedente, ma anche in questo caso la verifica è stata condotta esclusivamente tramite la mera trascrizione del dettato del piano regionale, senza motivazioni puntuali e analisi comparativa sistematica rispetto alla coerenza delle singole previsioni di piano”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, tramite il sistema di tabelle di cui all'Allegato alla richiesta di integrazione n. 1 della “Relazione [...]” di febbraio 2023 citata in premessa, ne abbia dato riscontro.

#### **Rispetto alla richiesta n. 3 di**

«... compiere le dovute verifiche relative alla eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici), predisponendo opportuna documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'esistenza ...», in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva già preso atto

“... dall'elaborato con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.18 “CDED.18 – Usi Civici” del “... riscontro della verifica della possibile presenza di aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. h) del D.Lgs 42/04 “usi civici” nel documento 11.08.01\_PO17\_D\_AMB\_RE\_001\_A, da cui si evince che non sono state segnalate superfici soggette ad usi civici, come da comunicazioni dei comuni interessati, fra cui l'unico che individua la presenza di tali aree è il comune di Roddi, all'interno del quale il tracciato in progetto insiste solo sul Foglio 1 del Catasto, per cui non si segnalano, comunque, terreni gravati da usi civici ...”;

la Scrivente, rilevato che in allegato alla “Relazione [...]” di febbraio 2023 citata in premessa è stato presentato anche un ulteriore elaborato grafico di rappresentazione degli usi civici individuati in riferimento al tracciato di progetto, evidenziandone la non interferenza, ritiene che il Proponente abbia dato pieno riscontro a quanto richiesto.

#### **Rispetto alla richiesta n. 4 di**

«... specificare, attraverso relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi in progetto, corredata dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e delle relative opere di compensazione ...», in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che ne era

“... stato dato parziale riscontro in termini generici nell'elaborato generale cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafi 4.10.3. “Opere vegetazionali e di



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

mascheramento” e 4.10.8 “Vegetazione”, nonché specificatamente nel nuovo elaborato con cod. 11.08.12 “Relazione dendrometrica” ... non risulta inoltre definito neanche il quadro delle relative opere di compensazione, come previste dalla L.R. 4/2009 e come peraltro richiesto anche dalla Regione Piemonte, nell’Allegato 1 “Prescrizioni Raccomandazioni” al punto “Valutazione d’Incidenza ecologica, agro-ecosistemi, fauna, vegetazione e aree naturali” nn. 21, 22...”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, tramite le ulteriori precisazioni fornite nella “Relazione [...]” di febbraio 2023 citata in premessa, ne abbia dato pieno riscontro, prendendo atto che l’area permanentemente sottratta al bosco scende a circa 45.000 mq e che

“...la tipologia di opera da realizzare rientra tra quelle non soggette ad obbligo di interventi compensativi, ma nonostante non sussista tale obbligo si afferma che l’entità e la tipologia delle opere di mitigazione previste sono tali da configurarsi in parte come veri e propri interventi compensativi...”.

#### **Rispetto alla richiesta n. 5 di**

«... identificare gli impatti indiretti generati dalla realizzazione dell’opera di cui trattasi, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli che interessano le aree coltivate a vigneto ed in generale i luoghi del vino siti in prossimità dell’opera ...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che ne era

“... stato dato marginalmente riscontro in termini del tutto generici nell’elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.6. “Armonizzazione documentazione paesaggistica e risposte ai quesiti di carattere generale”, rimandando la trattazione al par. 5.4.1 “Stima degli impatti indiretti sulle aree a vigneto e relativa tutela (ex art. 33 c.6 Nda PPR)” dell’elaborato cod. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica” ... senza alcuna disamina approfondita degli effetti di tali possibili impatti indiretti generati dalle opere, e senza considerare tra questi nemmeno per esempio gli effetti del possibile aumento degli inquinanti in atmosfera sulle coltivazioni limitrofe e il loro conseguente danneggiamento ...”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, tramite le ulteriori precisazioni fornite nella “Relazione [...]” di febbraio 2023 citata in premessa, ne abbia dato sufficiente riscontro, prendendo atto che

“...in relazione agli impatti indiretti sulle aree a vigneto e relativa tutela (ex art. 33 c.6 Nda PPR) e, nella fattispecie, a quanto citato a titolo di esempio relativamente a “gli effetti del possibile aumento degli inquinanti in atmosfera”, si rimanda al Parere del MASE (ex-MITE) del 9 gennaio 2023, che, nonostante richiesta di integrazioni riguardo ai potenziali impatti relativi all’inquinamento atmosferico (punto 4. “Atmosfera – aria e clima” della richiesta di integrazioni MASE (ex-MITE) nota prot. CTVA 96362 del 02/08/2022), recependo queste ultime dichiara parere positivo in merito alla compatibilità ambientale...”.

#### **Rispetto alla richiesta n. 6 di**

«... di predisporre idonea documentazione illustrativa e fotografica di approfondimento relativa al Mulino Roggeri, sito in borgata Rivalta a La Morra (CN), che meglio descriva lo stato di consistenza dell’immobile, verificando, di conseguenza possibili interventi di recupero, in luogo della prevista demolizione ...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato da un lato che ne era

“... stato dato riscontro dapprima in termini generici nell’elaborato generale cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.2. “Compensazioni paesaggistiche”, e poi specificatamente nell’elaborato cod. 09.03.10 “Opere a verde complementari e di inserimento - Relazioni compensazioni paesaggistiche” e alla tavola cod. 09.03.11 “Opere a verde complementari e di inserimento – Opere compensative. Recupero area Mulino Roggeri ...”

e dall’altro che

“... con riferimento alle ipotesi future rispetto a tale fabbricato, che peraltro dà il nome all’insediamento limitrofo detto appunto Borgata Mulino, se ne prevede esclusivamente la demolizione, pur seguita da intervento di compensazione, volto alla sistemazione del sito quale area attrezzata ... l’ipotesi demolitoria prefigurata è in netto contrasto con i disposti del Ppr, che individua tale manufatto tra gli impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico di cui all’art.27 delle Nda... il mero recupero di alcuni lacerti di muratura, e la localizzazione, sotto le pile del previsto viadotto, di un’area attrezzata con punto sosta informativo non possa considerarsi un adeguato un intervento di valorizzazione del sito ...”;



la Scrivente ritiene che, pur essendo tale previsione non coerente con le direttive (non cogenti) del Ppr, volte alla salvaguardia – in fase di pianificazione locale - dei siti e degli immobili che caratterizzano il patrimonio industriale storico, il Proponente - tramite le ulteriori precisazioni fornite nella “Relazione [...]” di approfondimento citata in premessa - abbia fornito utili elementi giustificativi all’intervento demolitorio, quali la prevalenza derivante dal carattere di pubblica utilità dell’opera (il collegamento autostradale dell’Asti-Cuneo è stato infatti inserito all’interno delle opere strategiche dello Stato con Delibera CIPE n.121 del 2001), e la dimostrazione che ulteriori tracciati alternativi operabili in esterno, in grado di salvaguardare il manufatto, avrebbero comportato un maggiore sacrificio di paesaggio; inoltre si conferma come il mulino in esame, ancorché correlato alla Residenza Sabauda di Pollenzo, non sia stato a suo tempo incluso né nella core zone né nella buffer zone del suddetto sito WHL, né individuato nell’ambito della buffer zone dei Paesaggi Vitivinicoli quale elemento connesso ai valori del sito WHL, e nemmeno sia stato sottoposto ad alcun regime di tutela ai sensi della Parte II del Codice. Esso inoltre non è stato peraltro correttamente rappresentato nemmeno nella tavola P4 del Ppr, che al contrario lo individua in corrispondenza di altro edificio non intercettato dal tracciato in esame;

Al contempo, si evidenzia come la proposta di interventi compensativi per la valorizzazione dell’area interessata, così come formulata nella documentazione trasmessa, sia non pienamente adeguata, e pertanto da approfondire in fase esecutiva secondo soluzioni più efficaci connesse al significato insediativo del mulino, volte - come precisato al paragrafo precedente - a valorizzarne come specifica memoria informativa il valore testimoniale di attività produttiva a suo tempo esercitato sul territorio, e pertanto oggetto di specifica prescrizione da ottemperare nelle fasi successive.

### **Rispetto alla richiesta n. 7 di**

«... integrare lo Studio d’Impatto Ambientale, tramite adeguata descrizione delle alternative progettuali alle opere prese in esame, sia pregresse che eventualmente elaborate in riferimento allo stralcio in variante, relative sia al tracciato che alla tipologia strutturale, morfologica e materica dei manufatti proposti, con indicazioni delle principali motivazioni sottese alle scelte operate sotto il profilo dell’impatto paesaggistico; le predette alternative dovranno essere adeguatamente comparate con la soluzione di progetto prescelta e qui oggetto di valutazione ...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che il riscontro si limitasse

“... a ripercorrere nuovamente l’iter procedurale del lotto II.6 del progetto generale e ad esaminare l’alternativa “zero”, ovvero la non realizzazione dell’opera, ipotesi difficilmente percorribile stante il carattere di completamento dell’infrastruttura in esame, ed i condizionamenti ambientali e di fattibilità tecnico economica - esposti in termini generici - sottesi alla soluzione prescelta, senza ulteriori confronti rispetto a possibili alternative, neanche tra quelle già esaminate in passato, né rispetto alle soluzioni di tracciato, né di caratterizzazione morfologica e materica delle “opere d’arte” previste, come invece esplicitamente richiesto dalla Scrivente ...”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, nell’Allegato alla richiesta di integrazione n. 7 della “Relazione [...]” di febbraio 2023 citata in premessa, ne abbia dato pieno riscontro, avendo condotto indagini comparate rispetto a:

- intero tracciato (allegati 7.1, 7.2, 7.3, 7.4), considerando tutte le precedenti alternative ed evidenziando l’impossibilità di realizzare il tracciato in galleria per mancanza di copertura economica, come formalizzato da accordo CIPE per variante all’aperto.

In riferimento alle alternative in esterno in precedenza considerate, il progetto denominato Progetto ‘98, graficizzato con tratto arancio, rispetto al tracciato di massima del Progetto ‘94 (magenta) è risultato essere preferibile sul piano paesaggistico in quanto:

- comporta una maggior lontananza dal Fiume Tanaro;
- garantisce minor abbattimento di vegetazione;
- si posiziona in un’area in cui la presenza di elementi antropici detrattori, riconducibili soprattutto alla presenza dell’area industriale di Verduno e di assi viari definiscono già un contesto paesistico antropizzato, rispetto al progetto del tracciato del 1994 che vedeva il suo sviluppo in aree rurali e boscate.

Il Progetto ‘98 rappresenta il tracciato successivamente sviluppato e giunto al livello di Progetto definitivo qui considerato (lotto II.6a), nel rispetto dei caposaldi di inizio/fine definiti dal tratto già realizzato ad ovest (lotto II.7) ovvero in corso di realizzazione ad est (lotto II.6.b).





Il proponente evidenzia graficamente una serie di elementi condizionanti che restringono considerevolmente l'estensione del territorio entro cui è possibile ipotizzare una divagazione dell'infrastruttura (Allegato 7.4), tra cui la breve distanza che separa detti caposaldi (inferiore a 5 km), e i numerosi elementi di vincolo e di attenzione che contraddistinguono questa breve estensione, e che definiscono quasi "per sottrazione" il corridoio fisicamente deputato ad accogliere il tracciato del lotto II.6.a (Siti Unesco, fiume, collina).

La presenza del fiume Tanaro, per evidenti criticità idrauliche, paesaggistiche e, più in generale, per la presenza di tematiche legate alla biodiversità è stato assunto come un elemento da preservare, limitando quanto più possibile le potenziali interferenze.

Il Sito UNESCO dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato", con particolare riferimento alla Buffer Zone (la Core area è ubicata a significativa distanza dal tracciato) rappresenta inevitabilmente un elemento oggetto di interferenza.

- tracciato oggetto di variante (allegato 7.5), ipotizzabile solo all'aperto in quanto la stessa variante si pone come alternativa al tracciato in galleria, la cui ipotesi non va dunque presa in considerazione. Viene esaurientemente dimostrato, attraverso l'analisi dei vincoli normativi e fisici (morfologici, idrogeologici, ecc.) e degli impatti paesaggistici, che la soluzione prospettata - tra quelle perseguibili in considerazione di tali condizionamenti - è quella che comporta il minor impatto paesaggistico e la più ampia possibilità di mitigazione.

A scala locale, sono state altresì valutate, rispetto al tracciato di Progetto definitivo, alternative che potessero ugualmente rispettare i caposaldi di inizio fine tracciato, tuttavia queste sono risultate affette da elementi di criticità, sia di natura idraulica, sia legate a maggiori alterazioni della morfologia dei luoghi.

- soluzioni progettuali delle opere d'arte (allegato 7.6, 7.7, 7.8) la cui completa mitigazione non è possibile, in particolare in riferimento all'attraversamento della SP7, esplorando alternative sia in massicciata che su viadotto. Viene esaurientemente giustificata la convenienza della soluzione su viadotto ai fini del mantenimento dei corridoi ecologici e della trasparenza visiva tra le aree attraversate, oltre che dal punto di vista della fruizione da parte dell'utenza del paesaggio medesimo in forma dinamica e della riduzione di superficie permeabile; l'analisi in sintesi permette di evidenziare come la configurazione in viadotto risulti essere preferibile sotto molteplici aspetti rispetto ad una configurazione in rilevato che comporta sottrazione di suolo ed elementi di estremo condizionamento rispetto alle relazioni di fruizione antropica e naturalistica del territorio, oltre che evidenti problematiche rispetto alla compatibilità idraulica.

Nell'ambito delle possibilità progettuali, sono prospettate diverse soluzioni formali e materiche, con individuazione di alternative di minor impatto in riferimento alle dimensioni in altezza delle travi e alla forma delle pile di sostegno. E' compiuto anche uno studio sulle soluzioni cromatiche, sul trattamento superficiale degli elementi strutturali, sulla tipologia di accessori quali velette, parapetti, guard rail, e barriere anticaduta.

Viene espressa l'intenzione di trasformare la notevole visibilità della porzione centrale del Viadotto, in attraversamento alla SP7, in opportunità di impiegare l'elemento architettonico come portale di accesso/transizione ai siti UNESCO, ad esempio utilizzandolo come supporto recante le denominazioni dei due siti "Residenze Sabaude" e "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato" rispetto ai quali il percorso della SP 7, sottopassante il viadotto, rappresenta nelle due direzioni una delle viabilità di accesso ai siti stessi.

### **Rispetto alla richiesta n. 8 di**

«... graficizzare la vera e propria opera di progetto inserita nel contesto di riferimento in luogo della linea predefinita, ciò al fine di avere piena contezza della percezione concreta dell'opera di cui trattasi sul contesto di particolare interesse culturale e paesaggistico. Le fotosimulazioni richieste dovranno essere realizzate con e senza gli interventi di inserimento paesaggistico ...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato come non ne venisse dato riscontro, in quanto

"... sono pubblicate le medesime viste oggetto della richiesta di approfondimento, con l'opera in progetto rappresentata tramite linea tratteggiata in luogo del modello realistico richiesto; parimenti le medesime viste sono inserite anche nell'elaborato n. 9.03.01 "Opere a verde complementari e d'inserimento - Relazione generale", al par. 3.3 "Il rapporto interno-esterno: analisi delle viste esperibili dal complesso di Pollenzo (tipo B)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

alle pp. 20-27; le uniche viste dall'alto prese dall'area di Pollenzo sono quelle riferibili ai fotoinserimenti denominati F.2 e F.3, già contenuti nel citato elaborato cod. 02.07.07 del 2021, il cui punto di vista è però collocato a distanza dalla Torre del Castello, e pertanto non adeguati a supportare le medesime valutazioni di impatto sul bene tutelato ...”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 8 della “Relazione di approfondimento” citata in premessa, ne abbia dato pieno ed esaustivo riscontro, soddisfacendo la richiesta di evidenziare e localizzare le porzioni in rilevato, trincea, a raso e su viadotto, ed avendo svolto l'analisi percettiva dell'opera dal complesso di Pollenzo utilizzando le ‘fasce di visibilità’ delle “Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio” redatte dal MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte. Dette analisi forniscono maggiore attendibilità alla affermazione della trascurabile percepibilità dell'opera dalla tenuta di Pollenzo, dalla core zone e dalla porzione collinare della buffer zone del sito WHL dei Paesaggi vitivinicoli.

A scopo cautelativo, si ritiene tuttavia opportuno in fase prescrittiva richiedere la modifica di inclinazione delle scarpate e una loro estensione in profondità, per consentire l'impianto delle alberature di maggiore altezza su quote superiori a quelle dell'originario piano di campagna, l'eventuale inserimento puntuale di vegetazione arborea in alcune porzioni dove essa non è prevista, e l'obbligo di monitoraggio dell'attecchimento degli impianti a 5 – 10 anni.

### **Rispetto alla richiesta n. 9 di**

«... predisporre ulteriori fotosimulazioni delle opere previste in progetto viste dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, dell'abitato di Santa Vittoria d'Alba e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale, nonché a distanza più ravvicinata, ad illustrazione sia della contestualizzazione nel paesaggio delle singole opere d'arte previste - con particolare riferimento al viadotto “Verduno”, ai ponti e alle opere di attraversamento - sia in riferimento all'impatto visivo dell'intersezione dell'asse autostradale con il tratto di SP7-SP58 - così come percepita dal versante di Verduno e dalle sponde del Tanaro - e infine all'impatto visivo dell'opera rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto. Le predette fotosimulazioni dovranno essere realizzate anche da e verso le particolari zone di pregio comprese nella buffer zone UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero Monferrato e dovranno essere messe a confronto con lo stato ante operam, oltre ad essere corredate da una keyplan di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa; inoltre per le suddette viste dovrà essere presentata la corrispondente simulazione durante la stagione invernale ...», in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato un parziale riscontro, evidenziando le mancanze, errori di foto simulazione e assenza di valutazione della stagionalità degli impatti, con particolare riferimento a:

“... immagini realistiche che evidenzino il rapporto dell'opera proposta con il contesto dai percorsi di fruizione della fascia fluviale, né il suo impatto visivo rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto e rispetto alle modalità di inserimento delle rampe del viadotto nel contesto limitrofo;

Non sono state altresì redatte le simulazioni corrispondenti alle viste succitate durante la stagione invernale, bensì sempre nel periodo di massima estensione delle chiome delle alberature e della relativa capacità di mascheramento, ignorando quanto invece espressamente richiesto dalla Scrivente e non fornendo pertanto una verosimile illustrazione della condizione potenzialmente più penalizzante conseguente alla realizzazione dell'opera.;

Infine, le fotosimulazioni relative al nodo critico dell'incrocio SP58-SP7 e all'impatto del relativo viadotto, non risultano attendibili e veritiere dal punto della reale dimensione delle opere; ad esempio, il manufatto inserito appare più grande nelle foto prese da più lontano, e meno ingombrante in quelle fatte da vicino ...”;

la Scrivente ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 9 della “Relazione di approfondimento” citata in premessa, ne abbia dato pieno riscontro, avendo prodotto ulteriori e più mirate e realistiche foto-simulazioni che hanno reso attendibile l'affermazione di trascurabile percepibilità dell'opera nella buffer zone UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero Monferrato e dalla SP7 nei pressi delle pile del Ponte Carlo Alberto.

Viene tuttavia confermata dagli approfondimenti la difficile mitigabilità dell'opera nei pressi del Viadotto di Verduno; se infatti, per quanto riguarda la visibilità dell'opera lungo la percorrenza della strada panoramica in uscita da Verduno verso fraz. Rivalta, posta ad una distanza mediamente superiore a 1500 m, si può affermare che la percezione della valle del Tanaro risulta occultata - ove non presenti edifici quali abitazioni private o il cimitero - dalla presenza continua di vigneti e nocioleti, a distanza ravvicinata la mitigazione vegetale di tipo arbustivo risulta efficace limitatamente alle pile del viadotto medesimo.



*In tale contesto, è operata anche una disanima circa la caducità del fogliame della vegetazione scelta per la mitigazione del progetto, mostrando, anche attraverso immagini fotografiche invernali dell'attuale vegetazione autoctona, come la morfologia dei sestri di impianto prevista per le essenze è tale da creare una barriera visiva, comunque, sufficientemente efficace e coerente con il contesto circostante. Le ramificazioni risultano idonee a interrompere la linearità propria dell'infrastruttura viabile e a mitigarne la visibilità.*

*Poiché tuttavia la travata del viadotto in attraversamento della SP7 è inevitabilmente visibile, e permane il dubbio della visibilità dell'adiacente tratto in massicciata in direzione di Roddi, che si eleva dal piano di campagna alluvionale, a fini prudenziali si ritiene necessario in fase prescrittiva richiedere la modifica di inclinazione delle scarpate e una loro estensione in profondità, per consentire l'impianto delle alberature di maggiore altezza su quote superiori a quelle dell'originario piano di campagna, e l'eventuale inserimento puntuale di vegetazione arborea sia sulle fasce esterne della massicciata suddetta, sia sui lotti di terreno a fianco della SP7 in immediata prossimità all'attraversamento autostradale, al fine di ridurre al minimo (il tratto di travata aerea percepibile) e la distanza a cui ciò sia possibile. Si ritiene inoltre opportuno provvedere alla diretta mitigazione della visibilità delle pile con vegetazione rampicante o idonei trattamenti cromatici.*

*In relazione all'impatto visivo della porzione di viadotto di attraversamento della SP7, si rimanda alle proposte di perfezionamento progettuale dell'opera d'arte di cui al paragrafo "Richiesta n° 11" successivo.*

#### **Rispetto alla richiesta n. 10 di**

*«... chiarire, oltre al rilievo da aeromobile a pilotaggio remoto (APR), quali sono stati gli elementi, i metodi e gli studi compiuti che hanno portato ad effettuare tale tipo di valutazione in merito alla percepibilità dell'opera...», si evidenzia che questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 ne aveva già rilevato il positivo riscontro e che il Proponente ha comunque ulteriormente chiarito i criteri di analisi percettiva dell'opera dalla Tenuta Pollenzo nell'Allegato alla richiesta di integrazione n.8 della "Relazione di approfondimento" citata in premessa, richiamando anche le "Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio" redatte dal MiBACT.*

#### **Rispetto alla richiesta n. 11 di**

*«... approfondimento della documentazione progettuale delle opere d'arte, redatta a scala adeguata, in riferimento alle finiture/materiali individuati e agli accorgimenti assunti per garantire un alto livello qualitativo dei manufatti ed il loro miglior inserimento paesaggistico, eventualmente sviluppando ipotesi alternative di tecniche costruttive e materiali che riducano l'impatto di interferenza visiva e contemporaneamente rendano maggiormente compatibile il manufatto con il paesaggio dal punto di vista della connotazione formale ...», in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che ne era*

*"... stato dato riscontro in termini generici nell'elaborato generale n. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al paragrafo 4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.1. "Finiture delle opere d'arte", demandando tale approfondimento al nuovo elaborato 05.03.14 "Ponte SP7 Relazione tecnica della proposta di modifica dell'impalcato" e all'aggiornamento delle tavole 05.03.03, 05.03.04 e 05.03.08 ...",*

*ma che, tuttavia:*

*"... ad avviso della Scrivente la nuova soluzione proposta per il viadotto, anche per come integrata sulla base delle richieste della Scrivente, non è migliorativa rispetto a quella già dichiarata ambientalmente compatibile da questo Ministero in quanto permangono le criticità già espresse in precedenza ...".*

*La Scrivente ritiene che il Proponente, negli Allegati alla richiesta di integrazione n. 11 della "Relazione di approfondimento" citata in premessa, ne abbia dato riscontro esaustivo, avendo condotto indagini più approfondite e valutazioni comparate negli allegati: 11.1, 11.2 Progetto definitivo e soluzione progettuale proposta - Sezioni trasversali viadotto e spaccato assonometrico, 11.3 Simulazione fotografica diurna del Viadotto Verduno dalla viabilità SP7 in direzione sud-est, 11.4 Simulazione fotografica notturna del Viadotto Verduno dalla viabilità SP7 in direzione sud-est.*

*Gli elaborati hanno reso comprensibile l'analisi dell'impatto dell'opera, illustrando le misure di contenimento dell'impatto trasformativo e di disturbo e interferenza visiva, attraverso la produzione di documentazione maggiormente attendibile e realistica (foto simulazioni, migliore descrizione delle caratteristiche materiche).*

*Sono state proposte soluzioni finalizzate alla definizione ottimale della qualità architettonica degli elementi non mitigabili di interferenza visiva (viadotto, scarpate), sviluppando analisi alternative formali, tecnologiche, materiche, cromatiche, con individuazione delle soluzioni di minor impatto dimensionale delle travate e delle pile di*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

sostegno. E' stato compiuto uno studio sulle dominanze cromatiche del contesto (rossi dei mattoni del Castello e dell'Agenzia di Pollenzo, le tonalità del paesaggio agrario delle Langhe che variano al susseguirsi delle stagioni attraverso i verdi, i gialli, gli aranci e i bruni), e un'analisi comparativa delle alternative cromatiche dell'opera d'arte, del trattamento superficiale degli elementi strutturali con ipotesi di mitigazione o miglioramento estetico, della tipologia di accessori quali velette, parapetti, guard-rails, barriere anticaduta.

La proposta prevede pile in cls con finitura materica a tessitura ruvida e trama a disegno e verticale. Il colore della struttura, portato già nell'impasto del calcestruzzo, si caratterizzerà per un colore tenue con tonalità calda (vedasi Allegato 11.2). Per smorzare la continuità della carterizzazione del cassone portante l'impalcato stradale è proposta una finitura microforata, mentre il parapetto antiscavalco sarà costituito da lastre di vetro stratificato affiancate, senza l'impiego di montanti.

Si ritiene tuttavia che le soluzioni formali del viadotto siano ulteriormente migliorabili, proponendo l'adozione di ulteriori studi progettuali da richiedersi in fase prescrittiva.

### **Rispetto alla richiesta n. 12 di**

«... redazione di sezioni paesaggistico/ambientali redatte in scala tale da consentire la comprensione della visuale globale delle principali opere d'arte inserite nel contesto di riferimento di particolare pregio paesaggistico. Le predette sezioni ambientali dovranno consentire di visualizzare anche le opere di mitigazioni a verde e le quote altimetriche effettive del progetto; esse dovranno essere orientate trasversalmente al percorso del tratto autostradale in progetto e localizzate in punti significativi, con tracciato che, partendo dalle aree di pianura a nord del Tanaro, attraversi il corso d'acqua, intercetti la relativa sezione di autostrada (nelle diverse soluzioni: in trincea, in rilevato, su pile), e gli eventuali relativi interventi a carattere vegetazionale presenti nel punto considerato, e termini sulla collina sud di Verduno (CN)...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che fosse stato dato

“... parziale riscontro dapprima in termini generici nell'elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.4. “Opere vegetazionali e di mascheramento – sezioni ambientali” e poi specificatamente nel nuovo elaborato grafico cod. 11.08.05 “Sezioni ambientali”, dove effettivamente sono state redatte n. 4 sezioni in corrispondenza di tipologie diverse del nuovo tracciato stradale – rilevato, ponte n. 3, viadotto – senza però estendere le sezioni medesime per tutto l'ambito territoriale richiesto dalla Scrivente, al fine di rapportare morfologicamente la nuova opera con i caratteri del territorio contermini ...”,

la Scrivente ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 12 della “Relazione di approfondimento” citata in premessa, ne abbia dato pieno riscontro, avendo prodotto le richieste sezioni a scala ambientale/territoriale. La valutazione dell'impatto resa possibile dalla produzione di dette sezioni è parzialmente positiva, in riferimento all'efficacia mitigativa degli impianti vegetazionali adottati, anche tenendo conto alla necessità di rispettare le prescrizioni del nuovo Codice della Strada (art.16 del DPR 495/1992), che regola le distanze minime da mantenere per la messa a dimora di alberi, arbusti e siepi dal confine stradale (minimo 6 m, e comunque non inferiori alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo; 1 metro dal confine stradale per siepi (e recinzioni in rete metallica o similari) di altezza inferiore a 1 m; 3 metri dal confine stradale per siepi, piantagioni, recinzioni in rete metallica di altezza superiore a 1 m.). La disposizione scalare delle tipologie di vegetazione proposte all'allontanarsi dal ciglio della strada, inserendo prima specie arbustive, di dimensioni contenute, per poi arrivare a specie arboree di prima grandezza, pare garantire l'efficacia della mitigazione.

A scopo cautelativo, si ritiene tuttavia opportuno in fase prescrittiva richiedere la modifica di inclinazione delle scarpate e una loro estensione in profondità, per consentire l'impianto delle alberature di maggiore altezza su quote superiori a quelle dell'originario piano di campagna, l'eventuale inserimento puntuale di vegetazione arborea in alcune porzioni dove essa non è prevista, e l'obbligo di monitoraggio dell'attecchimento degli impianti a 5 – 10 anni

### **Rispetto alla richiesta n. 13 di**

«... effettuare la verifica delle possibili interferenze dell'opera con la viabilità minore e poderale, sia in fase di cantiere che a regime, e di identificare gli accorgimenti assunti per il loro superamento ...»,

si evidenzia che questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva già rilevato il pieno riscontro





“... direttamente tramite la predisposizione degli elaborati con cod. 11.08.09 “Integrazioni. Mobilità lenta e percorsi di fruizione” e cod. 11.08.10 “Ripristino viabilità storica”, [...]; inoltre tali interferenze solo ulteriormente disaminante al paragrafo 5.2 “Rapporto del progetto con i percorsi e gli itinerari di interesse storico” dell’elaborato con cod. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica ...”,

#### **Rispetto alla richiesta n. 14 di**

«... approfondimento della documentazione progettuale illustrativa delle misure di ripristino del suolo, in riferimento sia alle piste di cantiere che ai sedimenti delle aree operative, comprensive di indicazioni dimensionali, tipologia di materiali/rivestimenti e opere a verde ...»,

si evidenzia che questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato come ne fosse già dato pieno riscontro:

“... in termini generici nell’elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al paragrafo 4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.9. “Suolo” e più adeguatamente nel nuovo elaborato cod. 9.03.01 “Opere a verde complementari e d’inserimento - Relazione generale” ai paragrafi 4.3.2 “Tipologici di opere a verde” e 6 “Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare ...”.

#### **Rispetto alla richiesta n. 15 di**

«... approfondimenti e organizzazione sistematica del programma di eventuali opere compensative o complementari all’opera principale - al fine di valutarne la rilevanza insieme all’intervento in esame, e complessivamente gli impatti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela - con particolare riferimento agli elementi di valorizzazione fruitiva citati negli elaborati progettuali (punti sosta e percorsi escursionistici, e possibilmente il recupero del mulino industriale dismesso quale ulteriore elemento di valorizzazione del sito e della sua fruizione culturale da parte dell’utenza)...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato un parziale riscontro, riconducibile alla descrizione di puntuali opere compensative nell’ambito della documentazione progettuale integrativa trasmessa, osservando come

“... sia stato redatto uno specifico elaborato atto ad illustrare unitariamente tutte le opere di compensazione proposte; dalla lettura d’insieme della documentazione integrativa pubblicata si desume comunque che consistano – oltre che nella mitigazione vegetazionale del tracciato e alle schermature per i chiroterri - nel recupero dell’area del mulino e nella realizzazione di un ecodotto, di un bat-bridge e di un’area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene. Seppure l’elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.2. “Compensazioni paesaggistiche” evidenzia esclusivamente che “... è stata prevista come compensazione un progetto di conservazione e valorizzazione del mulino Roggeri [...] demandando le ulteriori specifiche ai nuovi elaborati con cod. 09.03.10 “Opere a verde complementari e di inserimento. Relazioni compensazioni paesaggistiche” e cod. 09.03.11 “Opere a verde complementari e di inserimento. Opere compensative. Recupero area Mulino Roggeri”, nell’elaborato cod. 11.08.09 “Integrazioni. Mobilità lenta e percorsi di fruizione” [...]. Si sottolinea inoltre come tali opere compensative proposte siano presentate esclusivamente in forma descrittiva, senza il supporto di elaborati grafici illustrativi, rendendone difficoltosa la valutazione in merito all’adeguatezza ...”,

la Scrivente ritiene che il Proponente, nel Documento di approfondimento, tramite dedicati elaborati grafici illustrativi – Tabella3, Interventi per Aree ad elevato interesse agronomico (mantenimento tracciati e valorizzazione percorribilità ‘lenta’), Allegati a richiesta di integrazione n° 4 e n° 6 – abbia dato riscontro alla richiesta formulata dall’Ufficio scrivente.

Tuttavia, si ritiene che, in rapporto all’impatto non indifferente dell’opera sul contesto territoriale e paesaggistico di inserimento, e sull’alterazione permanente, ancorché parziale e circoscritta, di alcune sue componenti (comunque non soggette a tutela paesaggistica diretta per decreto), le opere compensative debbano essere implementate, come meglio specificato nella sezione prescrittiva conclusiva del presente parere.

#### **Rispetto alla richiesta n. 17 di**

«... identificare nello specifico gli impatti e l’incidenza dell’opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale. Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata “Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribed property” ...»,

in riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato che il riscontro



“... nell’elaborato generale n. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al paragrafo 4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafi 4.10.5. “Integrazione documentazione paesaggistica: documentazione fotografica e fotoinserti” e 4.10.6 “Armonizzazione documentazione paesaggistica e risposte ai quesiti di carattere generale”, e più specificatamente al paragrafo 5.4.2 “Analisi degli effetti sui siti UNESCO” dell’elaborato n. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica” alle pp. 61-75 ...”,

fosse:

“... senza particolari riflessioni in merito sia agli effetti del progetto rispetto ai fattori di rischio accertati nelle buffer zone in relazione al “deterioramento dello spazio rurale” e alla “perdita significativa dell’autenticità storica, con grave snaturazione della significatività culturale”, sia alla coerenza dell’opera con gli obiettivi delle Linee guida stesse, e in particolare con:

1. l’obiettivo 3, conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico rurale;
2. l’obiettivo 4, tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali;
3. l’obiettivo 6, contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi;
4. l’obiettivo trasversale, mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti; riqualificazione e valorizzazione degli assi viari di accesso al sito UNESCO ...”,

nonché

“... carente a fronte della rilevanza e della pertinenza con le opere in esame; in particolare si evidenzia come il progetto presentato contrasti fortemente con l’obiettivo n. 6 in quanto non si rilevano sforzi progettuali volti a ottimizzare il tracciato e/o a rendere i nuovi manufatti formalmente e figurativamente qualificati, quali opere d’arte inserite nel contesto come nuovo segno, ma qualificante del paesaggio: anche le soluzioni tecniche individuate appaiono comuni, senza particolari attenzioni all’intorno in relazione a tipologie costruttive, materiali e cromie, ai fini di una migliore compatibilità paesaggistica ...”,

si rileva come il Documento di Approfondimento in esito al Tavolo Tecnico dia riscontro alle carenze rilevate nell’ambito dell’allegato Risposte alle osservazioni sul documento di HIA, per la cui valutazione si rimanda al paragrafo successivo.

#### **Rispetto alla ulteriore richiesta di redazione dell’HIA**

In riferimento alla quale questo Ufficio, nel precedente parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023 aveva rilevato carenze di carattere analitico, molteplici imprecisioni di carattere informativo, significative omissioni nella valutazione, in particolare rispetto alla comparazione con gli Attributi OUV tangibili del Sito WHL Paesaggi Vitivinicoli, ed in relazione agli effetti dell’opera sugli attributi individuati, nonché scarso approccio critico in relazione agli elementi di debolezza o problematicità del progetto riferiti all’impatto del medesimo sui valori paesaggistici del sito.

La Scrivente ritiene che le ‘Risposte alle osservazioni sul documento di HIA’, che costituiscono parte integrante del Documento di approfondimento, operino chiarimenti sull’approccio metodologico dell’analisi valutativa, e perfezionino il precedente Documento di HIA operando un’analisi maggiormente sistematica, realistica ed esaustiva degli elementi di compatibilità o potenziale criticità dell’opera in riferimento sia ai valori OUV dei Siti, che alla coerenza con le Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015, perfezionando la conseguente valutazione ed accrescendone l’attendibilità degli esiti valutativi.

La Scrivente prende altresì atto di quanto comunicato nell’ambito del Tavolo Tecnico espletato nel febbraio 2023 relativamente al fatto che la HIA medesima sia stata formulata sulla base del progetto inizialmente prodotto in allegato all’istanza del proponente di cui alla nota di comunicazione MITE prot. n. 113481 del 20/10/2021, e valuta che sia necessario, in fase di ottemperanza, procedere all’aggiornamento sistematico della medesima HIA sulla base delle modifiche e approfondimenti progettuali apportati nel corso del procedimento di VIA a seguito delle molteplici richieste di integrazione, modificazione e perfezionamento formulate dai soggetti competenti a esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso; in tale ambito, il documento aggiornato dovrà riportare la sistematica verifica di coerenza del progetto nella versione definitivamente approvata in esito alla VIA con tutti gli obiettivi tangibili OUV e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015.

## **2.1. BENI PAESAGGISTICI**

### **2.1.a - Elementi di compatibilità dell’intervento con il contesto paesaggistico emergenti dalle analisi dello Studio di Impatto Ambientale, della Relazione Paesaggistica e della documentazione integrativa messa a disposizione**



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

In merito alla valutazione – da parte dei proponenti - della compatibilità dell'intervento proposto con il sensibile contesto paesaggistico, rispetto alla quale la Scrivente aveva rilevato numerose carenze documentali, evidenziate nel parere endoprocedimentale del 03/12/2021, in buona parte confermate nel successivo parere prot. n. 1013-P del 25/01/2023, tenuto conto della "Relazione [...]" ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico" di febbraio 2023 e dei relativi allegati, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento all'analisi conoscitiva del contesto interessato dalle opere, e alla relativa valutazione di coerenza con la disciplina del Ppr correlabile al progetto, come già affermato ai paragrafi precedenti, questo Ufficio ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 1 della suddetta "Relazione [...]" di febbraio 2023, l'abbia adeguatamente approfondita tramite un sistema di tre tabelle nelle quali sono state valutate la rilevanza e la coerenza rispetto al progetto sia degli obiettivi / linee di azione dell'ambito paesaggistico interessato – individuato nella tavola P3 nel n. 64 "Basse Langhe" - che delle componenti paesaggistiche interferite, come riconosciute nella tavola P4. Pur concordando in linea generale con le valutazioni espresse dal Proponente nelle tabelle 1 e 2, questo Ufficio ha ancora rilevato nella verifica di coerenza di cui alla tabella 3 dei riscontri parzialmente positivi rispetto alle seguenti componenti:

- aree naturali protette e altre e altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18 Nda) in riferimento alla presenza della "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", istituita con D.G.R. n. 45-8770 del 12/04/2019 ma non rilevata dal Proponente;
- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27 Nda) in riferimento alla previsione di demolizione del Mulino Roggeri, rispetto alla quale sono stati forniti adeguati elementi giustificativi, ma la relativa proposta di compensazione necessita di approfondimenti ai fini di una maggiore efficacia;
- belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30 Nda) in riferimento al "Percorso panoramico: SP7-SP58 tratto da Pollenzo-Verduno e La Morra", in quanto le soluzioni di contenimento degli impatti trasformativi e di interferenza visiva paiono ancora ulteriormente perfettabili;
- luoghi ed elementi identitari (Art. 33 Nda) in riferimento ai due Siti UNESCO "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato" e "Residenze Sabaude - Complesso Carlo-albertino di Pollenzo", in quanto le soluzioni di contenimento degli impatti trasformativi e di interferenza visiva paiono ancora ulteriormente perfettabili;

Le riscontrate carenze si ritengono superabili tramite l'adozione di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificate nel parere finale;

Il Proponente ha inoltre provveduto a:

- ulteriormente dimostrare la non interferenza del progetto con aree gravate da usi civici – tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett.h) del Codice - tramite rappresentazione grafica delle stesse in riferimento al tracciato;
  - meglio precisare l'entità dell'area permanentemente sottratta al bosco, ridotta a circa 45.000 mq in luogo dei 73.000 mq precedentemente dichiarati, e specificato che : "la tipologia di opera da realizzare rientra tra quelle non soggette ad obbligo di interventi compensativi";
- con riferimento alla valutazione delle alternative di progetto, e come già affermato ai paragrafi precedenti – a cui si rimanda - questo Ufficio ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 7 della "Relazione [...]" di febbraio 2023, le abbia adeguatamente esaminate, avendo condotto indagini comparate rispetto a tre livelli di scala:
    - intero tracciato, considerando tutte le precedenti alternative (Progetto '98 e Progetto '94) ed evidenziando l'impossibilità di realizzare il tracciato in galleria per mancanza di copertura economica, come formalizzato da accordo CIPE per variante all'aperto;
    - tracciato oggetto di variante, dimostrando attraverso l'analisi dei vincoli normativi e fisici (morfologici, idrogeologici, ecc.) e degli impatti paesaggistici, che la soluzione prospettata - tra quelle perseguibili in considerazione di tali condizionamenti - è quella che comporta il minor impatto paesaggistico e la più ampia possibilità di mitigazione.
    - soluzioni progettuali delle opere d'arte, giustificando esaurientemente, sotto molteplici aspetti, la convenienza della soluzione su viadotto rispetto ad una configurazione in rilevato e prospettando



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

*diverse soluzioni formali e materiche, ai fini di ridurre l'impatto in riferimento alle dimensioni in altezza delle travi e alla forma delle pile di sostegno;*

- *con riferimento alla valutazione degli impatti diretti e indiretti dell'opera, e come già affermato ai paragrafi precedenti – a cui si rimanda - richiamate le valutazioni positive già espresse dalla Scrivente nel precedente parere del 25/01/2023 rispetto all'adeguatezza dei chiarimenti forniti dal Proponente in ordine alle possibili "interferenze dell'opera con la viabilità minore e poderale" e alle "misure di ripristino del suolo", questo Ufficio ritiene sufficientemente indagati – tramite la "Relazione [...]" di febbraio 2023 - anche i seguenti aspetti:*

- *impatti derivanti dalla demolizione del Mulino Roggeri, in considerazione degli utili elementi giustificativi forniti rispetto a tale estrema soluzione mentre la documentazione illustrativa e fotografica di approfondimento delle strutture del Molino era già stata allegata agli elaborati integrativi pubblicati a novembre 2022 e positivamente riscontrata; il progetto di valorizzazione dell'area – come detto - risulta ancora da approfondire secondo soluzioni più efficaci e pertanto sarà oggetto di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive;*
- *valutazione dell'efficacia mitigativa degli impianti vegetazionali adottati tramite la redazione delle sezioni a scala ambientale/territoriale allegate alla richiesta di integrazioni n. 12, considerata parzialmente positiva e pertanto oggetto di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive, quali la richiesta di modifica di inclinazione ed estensione delle scarpate;*
- *gli impatti indiretti generati dalla realizzazione dell'opera, per il quale il Proponente rimanda al "...Parere del MASE (ex-MiTE) del 9 gennaio 2023, che, nonostante richiesta di integrazioni riguardo ai potenziali impatti relativi all'inquinamento atmosferico (punto 4. "Atmosfera – aria e clima" della richiesta di integrazioni MASE (ex-MiTE) nota prot. CTVA 96362 del 02/08/2022), recependo queste ultime dichiara parere positivo in merito alla compatibilità ambientale..."*

- *con riferimento alla valutazione degli aspetti percettivi dell'opera, questo Ufficio ritiene sufficientemente indagati – nella "Relazione [...]" di febbraio 2023 - tali aspetti, soprattutto in relazione a:*

- *analisi percettiva dell'opera dal complesso di Pollenzo, tramite le 'fasce di visibilità' come definite dalle "Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio" redatte dal MiBACT;*
- *predisposizione di ulteriori fotosimulazioni delle opere in progetto, più mirate e realistiche, nonché riferite all'esame della caducità del fogliame della vegetazione scelta per la mitigazione nella stagione invernale;*

*fornendo, da un lato, maggiore attendibilità all'affermazione della trascurabile percepibilità dell'opera dal complesso di Pollenzo, dalle buffer zone del Sito UNESCO dei Paesaggi Vitivinicoli, dal percorso panoramico della SP7 e dalle pile del Ponte Carlo Alberto, ma al contempo confermando la difficile mitigabilità dell'opera nei pressi del Viadotto di Verduno, pertanto oggetto di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive;*

- *con riferimento alla valutazione degli impatti rispetto ai Siti UNESCO interessati dalle opere, e come già affermato ai paragrafi precedenti – a cui si rimanda - questo Ufficio ritiene che le 'Risposte alle osservazioni sul documento di HIA', che costituiscono parte integrante della "Relazione [...]" di febbraio 2023, offrano chiarimenti sull'approccio metodologico dell'analisi valutativa, e perfezionino l'analisi condotta nel primitivo Documento di HIA, operando con maggiore sistematicità, realismo ed esaustività nell'indagine degli elementi di compatibilità o potenziale criticità dell'opera in riferimento sia ai valori OUV dei Siti, che alla coerenza con le Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015; la conseguente valutazione appare maggiormente attendibile.*

***Al contempo, essendo tale HIA formulata sulla base del progetto iniziale – prima della redazione delle successive integrazioni e conseguenti migliorie apportate su richiesta dei diversi enti competenti alla valutazione – essa dovrà essere aggiornata in fase di ottemperanza, come meglio specificato nella sezione prescrittiva conclusiva del presente parere.***

- *con riferimento alla valutazione degli impatti e dell'adeguatezza delle opere compensative correlate all'opera principale come proposte dal Proponente e consistenti in sintesi nella mitigazione vegetazionale del tracciato, nelle schermature per i chiotteri, nella valorizzazione dell'area del mulino e del sottoviadotto, nella realizzazione di un ecodotto, di un bat-bridge e di un'area attrezzata multifunzionale sul fronte della*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



Cascina Dabbene, preso atto durante i tavoli tecnici intercorsi che l'insieme delle opere compensative complessive sarà oggetto di futura e autonoma Conferenza dei Servizi convocata dal MIT Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, durante la quale saranno esaminati in dettaglio anche gli interventi necessari per l'adeguamento e il miglioramento della viabilità locale, questo Ufficio anticipa fin d'ora che gli interventi compensativi già proposti debbano essere implementati e più approfonditamente illustrati, come meglio specificato nella sezione prescrittiva conclusiva del presente parere, in considerazione dell'impatto non indifferente dell'opera sul contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.

### **2.1.b - Qualità architettonica**

In merito alla qualità architettonica dei manufatti, in riferimento alle opere d'arte di maggiore impatto rappresentate dal Viadotto sulla SP7, costituito da otto campate di luce variabile sorrette da sette pile, dal Ponte Rio dei Deglia, dal Ponte Opera 3, e dall'Attraversamento Canale ENEL, per i quali la progettazione prevede la realizzazione di due impalcati distinti, uno per la direzione Asti, l'altro per la direzione Cuneo con struttura mista acciaio-calcestruzzo, nonché dalla Deviazione del canale Verduno, dall'Attraversamento Rio S. Giacomo e dal Sottopasso strada podereale 1+701,

questo Ufficio ritiene che il Proponente abbia adeguatamente approfondito sia gli impatti derivanti dall'interferenza visiva del viadotto - benché solo parzialmente mitigabili - che le soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità architettonica dell'opera, sviluppando analisi alternative formali, tecnologiche, materiche, cromatiche, con individuazione delle soluzioni di minor impatto dimensionale delle travate e delle pile di sostegno; si valuta tuttavia che le stesse siano ulteriormente migliorabili, e da approfondirsi nelle successive fasi progettuali, come meglio specificato nella sezione prescrittiva conclusiva del presente parere.

Parimenti, si osserva che non sono state fornite le ulteriori specifiche rispetto alle caratteristiche di finitura e materiali delle altre opere d'arte previste dall'opera sul tratto in variante, e che pertanto saranno oggetto di misure prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificato nel parere finale;

### **2.1.c - Interventi collaterali per la stessa area, già programmati e autorizzati, o in itinere**

In merito a interventi collaterali, già programmati e autorizzati, o in itinere, ad esclusione del lotto II.6.b dell'opera autostradale in fase di completamento, non risultano ulteriori progetti correlati tale da costituire, insieme all'intervento in esame, un impatto paesaggistico cumulativo significativo.

### **2.1.d Valutazione/Attestazione di conformità della Relazione Paesaggistica al DPCM 12/12/2005 e individuazione documentazione per la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 146 co.3)**

Con riferimento al comma 2-quinquies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 secondo cui "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della Relazione Paesaggistica" e alla Circolare n. 19 del 21/03/2022 di codesta DG ABAP, e tenuto conto delle interferenze dirette delle opere in esame con aree paesaggistiche sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c) e g) del D. Lgs 42/2004, in forma temporanea o permanente, **si evidenzia come, per la realizzazione delle opere, sia necessario l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del citato decreto;**

al contempo, questo Ufficio ritiene che la Relazione Paesaggistica redatta, come integrata dalle analisi condotte nella "Relazione [...] ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico" di febbraio 2023 e nei relativi allegati, con particolare riferimento alla verifica di conformità con le previsioni del Ppr, alla simulazione dettagliata dello stato dei luoghi resa mediante foto modellazione realistica, alla precisazioni rispetto alla consistenza boschiva interferita e alla valutazione degli impatti diretti e indiretti dell'opera, sia conforme ai contenuti del DPCM 12/12/2005.

Con riferimento alla documentazione - tramite foto ed eventuali documenti storici - delle "... soluzioni adottate nel resto del tracciato ..." in riferimento alle "... caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato ...", prevista dal par. 4.2. "Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete" dell'Allegato del suddetto DPCM e già segnalata nel precedente parere del 25/01/2023, non ancora trasmessa dal Proponente, **si ritiene tale carenza documentale superabile tramite il rispetto di misure**



**prescrittive da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificato nel parere finale;**

## **2.2. BENI ARCHITETTONICI**

### **2.2.a - Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area e nelle immediate vicinanze**

*Pur considerato che il tracciato delle opere in esame non interferisce direttamente con beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice, si rileva come le analisi condotte dal Proponente rispetto alle possibili interferenze delle opere sul contesto, si siano concentrate fin dall'inizio sulle analisi percettive dell'opera rispetto alla Tenuta ex Reale di Pollenzo, dal cui punto di vista sono state redatte le fotosimulazioni sia in riferimento alle visuali fruibili dall'altezza della torre che dal parco; nelle ulteriori analisi condotte nella "Relazione [...]" di febbraio 2023 la Scrivente ritiene che il Proponente abbia sufficientemente dimostrato la trascurabile percepibilità - oltre che dalla tenuta di Pollenzo - anche dalla SP7 nei pressi delle pile del Ponte Carlo Alberto, rispetto ai quali è possibile esprimere una valutazione positiva di compatibilità dell'intervento.*

*Rispetto agli impatti sull'edificio della Centrale del Canale di Verduno (immobile tutelato ope legis ai sensi della Parte II del Codice), al contrario il Proponente non ha ancora fornito riscontri specifici e non risultano redatte le relative fotosimulazioni per la valutazione dell'impatto visivo delle opere, pertanto sarà formulata relativa misura prescrittiva da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva, come meglio specificato nel parere finale;*

## **2.3. BENI ARCHEOLOGICI**

### **2.3.a – Verifica che i progetti sottoposti alle norme dettate dal D.Lgs. n. 50/2016 (opere pubbliche ed opere di interesse pubblico) siano corredati dalla documentazione di analisi richiesta dall'art. 25 del citato D.Lgs. n. 50/2016**

*Considerato che, come indicato in premessa, a seguito della presentazione da parte della Società proponente a questo Ufficio della Relazione archeologica preliminare per l'avvio della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico riguardante il tracciato di variante in ipotesi, contenente anche una proposta di piano di indagini archeologiche preliminari, e della successiva autorizzazione da parte di questo Ufficio, con nota prot. n. 10517 del 06/08/2020, la Società proponente aveva avviato l'esecuzione delle indagini preliminari nel Comune di La Morra, eseguendo 13 trincee esplorative che hanno dato in parte esito positivo;*

*Visto che sono state individuate tracce di frequentazione in età antica, in particolare tracce di presenza di una necropoli ad incinerazione, della quale sono state identificate, con tutta probabilità, tre sepolture. Tali rinvenimenti si collocano in vicinanza con i ritrovamenti di frazione Rivalta, loc. La Presa-Le Ciosse (cfr. Relazione archeologica preliminare: sito n. 13, Comune di La Morra) già noto dagli anni Cinquanta del XX secolo per il rinvenimento di una poderosa struttura muraria che tagliava diagonalmente la collina per terminare quasi sulla sua sommità in due piattaforme. Nel 1996 una segnalazione di Italia Nostra consentiva di individuare tracce di almeno tre muraure disposte diagonalmente; una verifica effettuata nell'area nel 1997, su fondi di emergenza della Soprintendenza, consentiva di meglio definire tali strutture, le cui caratteristiche consentono di escludere la loro identificazione con quanto scavato negli anni Cinquanta;*

*Visto che, dopo l'esecuzione di tali trincee, la società Proponente ha sospeso le esplorazioni archeologiche preliminari su tale tracciato di variante, non eseguendo le n. 75 trincee rimanenti, previste nel piano sondaggi citato e approvato da questo Ufficio nel 2020, come sopra riportato;*

*Visto che nella documentazione progettuale redatta dal Proponente e pubblicata sul sito del MASE per la relativa consultazione è anche compresa la proposta di esecuzione di accertamenti preliminari (sondaggi archeologici), rappresentati cartograficamente nell'elaborato "Progettazione indagini archeologiche" (elaborato 02.05.03\_P017\_D\_ARC\_PP\_001\_A), anch'esso aggiornato sulla base degli esiti delle indagini preliminari svolte nel 2020 sopra meglio dettagliate, per un totale di ulteriori n. 80 trincee (12 trincee di lunghezza pari a 40 m posizionate immediatamente a ovest di quelle già eseguite, fra queste ultime e il rio San Giacomo, altre 33 trincee distribuite nel tratto di opera in progetto compreso fra il sito n. 13 e località Due Lanterne, ulteriori 35 trincee ipotizzate lungo il tratto di opera che va dal sito n. 46 al viadotto di Verduno);*

*Tenuto conto che questo Ufficio, nell'ambito del parere endoprocedimentale di competenza espresso con nota prot. n. 19102-P del 03/12/2021 citato in premessa, aveva richiesto integrazioni, tra le quali di provvedere*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

tempestivamente alla trasmissione della Relazione finale relativa agli esiti del Piano dei sondaggi archeologici, preventivamente approvato da questo Ufficio con la predetta nota prot. n. 18959 del 01/12/2021, che dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica della Scrivente e con oneri a carico della Società, nei termini previsti dai commi 8 e 12 dell'art. 25 del già richiamato D.Lgs. 50/2016;

Visto che la documentazione integrativa consultata da questo Ufficio per il tramite del sito web dedicato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica comprende anche, nel settore intitolato "02 - STUDI E INDAGINI - 02.05 - Archeologia - Verifica preventiva dell'interesse archeologico" gli elaborati "02.05.07\_P017\_D\_ARC\_RH\_003\_A Relazione sondaggi archeologici preliminari" e "02.05.08\_P017\_D\_ARC\_PP\_003\_A Rilievo archeologico - Localizzazione delle Trincee", a completamento del piano sondaggi sopra citato e a riscontro di quanto richiesto da questa Soprintendenza;

Visto che in quest'ultima relazione è riportato come sia stato necessario, per ragioni di carattere logistico, eseguire le trincee con escavatori dotati di benna larga 1,5 m, comportando un aumento della superficie di indagine complessiva e permettendo al contempo – di concerto con questa Soprintendenza – di accorpate alcuni dei sondaggi previsti nel piano approvato a distanze ravvicinate in aree ritenute a minor rischio archeologico in fase esecutiva e di eliminare alcune delle trincee previste poiché allo stato attuale ricadenti in aree boschive estremamente incolte ed irraggiungibili o non poste in disponibilità del Proponente.

Visto che tra il 19 ottobre ed il 4 novembre 2022 è stato condotto dall'impresa incaricata dal Proponente (F.T. Studio s.r.l.) lo scavo di n. 59 sondaggi archeologici preliminari (consistenti in n. 52 trincee di dimensioni 20x1,5 m, n. 1 trincea di dimensioni 30x1,5 m e n. 6 trincee da 40x1,5 m): dal n. 1 al n. 35, in area di fondovalle Tanaro lungo la SP 7 in un settore caratterizzato dalla presenza di terreni agricoli pianeggianti a connotazione peri-fluviale, dal n. da 36 al n. 81, in area agricola marcatamente collinare.

Valutato che nella relazione citata gli unici contesti di rinvenimento in situ sono stati individuati, come da relative segnalazioni di rinvenimento comunicate a questa Soprintendenza in data 21 e 28/10/2022, in corrispondenza delle trincee n. 5 (presso la Km 3+950, nel territorio del Comune di Verduno) e n. 24 (presso la Km 4+420, al confine tra i Comuni di Verduno e Roddi). In particolare, tali rinvenimenti sono rispettivamente riconducibili alla ipotetica presenza di un'area di necropoli di epoca pre-romana (età del Ferro?), di cui sono stati individuati al momento quattro cinerari, e di un canale o area di frequentazione di probabile epoca pre-protostorica.

Tenuto conto, inoltre, che oltre a tali sicuri contesti di interesse archeologico individuati, è comunque necessario considerare anche altri elementi in giacitura secondaria che sembrano comunque suggerire la possibile presenza nell'area di ulteriori siti o tracce di insediamento antico. In particolare, per quanto riguarda l'area agricola pianeggiante, la presenza discontinua di lembi di strati color nocciola, spessi da 0,1 a 0,5 m individuati in interfaccia tra il banco alluvionale limoso argilloso giallo scuro ed il substrato naturale maggiormente nella trincea n. 6 e nelle trincee nn. 3 e 8, con dispersione di frammenti ceramici di impasto, suggeriscono la presenza di un possibile paleosuolo di epoca pre-romana. Inoltre nelle trincee nn. 8, 9, 10 è stato individuato un livello di dispersione di materiale di possibile epoca romana a quota compresa tra -0,4m e -0,6 m in interfaccia con l'arativo a segnalare la presenza di un probabile contesto di epoca romana nelle vicinanze, in area impossibile da determinare.

Tenuto conto che, per quanto riguarda invece il settore di intervento in area collinare in particolare tra le Km 2+150 e 1+200, da un lato una discreta attenzione ad eventuali rinvenimenti paleontologici è suggerita dal rinvenimento in interfaccia con i livelli di marne di substrato di fossili di molluschi bivalvi (trincee n. 47 e 72); dall'altro la pur rada ma diffusa dispersione di frustuli e frammenti di laterizi e di ceramica – in parte certamente di epoca romana e forse anche di epoca pre-protostorica – all'interno dei livelli di formazione colluvio-fluviale a colmataura delle aree di base dei rilievi collinari lasciano ancora una volta supporre la possibile presenza nell'area di insediamenti antichi, tuttavia forse collocabili nelle aree sommitali delle colline oggi occupate dalle Cascine Roggeri e Dabbene (Comune di La Morra). In tale area erano state eseguite nel 2020 le n. 13 trincee, citate all'inizio di questo paragrafo, con l'avvio del procedimento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, nella trincea allora denominata n. 8, erano state rinvenute due tracce circolari con riempimento comprendente carboni e concotto, interpretate come probabili tombe ad incinerazione di epoca romana e all'interno della trincea allora denominata n. 12 venne poi rinvenuto il possibile lacerto di una sistemazione di ciottoli a secco, interpretato come possibile residuo di recinto funerario. Tali rinvenimenti avevano fatto ipotizzare quindi la presenza nell'area compresa tra le Km 1+000 e 1+150 di un'area di necropoli di epoca romana.

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza considera conclusa la fase prodromica del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) con esito parzialmente positivo.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

### **3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

#### **3.1. MERITO PAESAGGISTICO / ARCHITETTONICO**

##### **3.1.a Verifica dell'utilizzo dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente, qualora presente, in particolare per la RP e il SIA;**

Con riferimento alla verifica dell'utilizzo dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente nelle valutazioni a sostegno della proposta di progetto, si conferma che il SIA e la Relazione Paesaggistica, nonché la successiva documentazione integrativa, fanno ampiamente riferimento ai disposti del Ppr della Regione Piemonte, che è stato approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017;

##### **3.1.b individuazione principali criticità del progetto – fase istruttoria**

1. In merito alla valutazione delle alternative progettuali alla base della proposta di progetto, questo Ufficio ritiene che il Proponente, nell'Allegato alla richiesta di integrazione n. 7 della "Relazione [...]" di febbraio 2023, le abbia adeguatamente esaminate, rimandando per ulteriori osservazioni a quanto già rilevato in premessa a riscontro della richiesta di integrazioni n. 7 e al par. 2.1.a;
2. In merito alla adeguata rappresentazione e completezza della documentazione di progetto, questo Ufficio ritiene che il Proponente, a seguito della "Relazione [...]" ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico" di febbraio 2023 e dei relativi allegati, abbia pienamente riscontrato le carenze documentali lamentate nei due pareri precedenti del 03/12/2021 e del 25/01/2023 dalla Scrivente, e che le puntuali necessità di ulteriori approfondimenti rilevate nel presente parere possano essere soddisfatte nella successiva fase di ottemperanza, tramite il rispetto delle prescrizioni impartite;
3. In merito alle interferenze dirette con il contesto esistente e con i beni vincolati ai sensi della parte III del Codice, art. 134 o loro fasce di rispetto, si evidenzia come l'opera infrastrutturale definitiva interferisca direttamente con aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, di cui si prevede il consumo definitivo di una superficie complessiva ridotta a 45.000 mq negli ultimi approfondimenti trasmessi, e di cui una parte coincide con l'habitat 92A0 – "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", mentre le aree di cantiere si estendono anche alla fascia fluviale del Fiume Tanaro;
4. In merito alla eventuale presenza di terreni assoggettati a uso civico e necessaria attivazione di istituti legati alla modifica del regime attuale, si rileva come tale verifica sia stata condotta sui territori dei comuni interessati, i cui esiti hanno evidenziato che "non sono state segnalate superfici soggette ad usi civici" interferenti con il tracciato in progetto;
5. In merito alla verifica della disciplina d'uso vigente, all'analisi di coerenza, alla conformità al quadro prescrittivo e alla compatibilità con gli obiettivi di tutela, come già segnalato ai paragrafi precedenti, si evidenzia come tali aspetti siano stati indagati in maniera adeguata ai fini dell'espressione del parere in esame, nonché sufficientemente giustificativa rispetto agli interventi in contrasto – peraltro rispetto a prescrizioni non cogenti - quali la demolizione del Mulino Roggero, oppure di difficile mitigazione, quale il viadotto, relativamente ai quali si ritiene opportuno e sufficiente prescrivere puntuali approfondimenti progettuali da ottemperare nelle fasi successive;
6. In merito alle eventuali deroghe previste per legge o dagli strumenti paesaggistici vigenti, in relazione alla tipologia d'intervento, a seguito della trasmissione della "Relazione [...]" ad esito degli approfondimenti del tavolo tecnico" di febbraio 2023 questo Ufficio ha preso atto che "...la tipologia di opera da realizzare rientra tra quelle non soggette ad obbligo di interventi compensativi, ma nonostante non sussista tale obbligo si afferma che l'entità e la tipologia delle opere di mitigazione previste sono tali da configurarsi in parte come veri e propri interventi compensativi...".
7. In merito alla presenza di beni vincolati parte II del Codice e alla verifica della disciplina d'uso / di tutela specifica esistenti, si evidenzia come non ve ne siano di direttamente interessati dall'opera in progetto, ma sono comunque stati esaminati gli impatti rispetto alla percepibilità delle opere dalla tenuta di Pollenzo e dalle pile del Ponte carloalbertino; risultano ancora meritevoli di approfondimento gli impatti sull'edificio della Centrale del Canale di Verduno, che pertanto saranno oggetto di specifica misura prescrittiva da ottemperare nelle fasi successive di progettazione esecutiva;





8. In ordine alla tutela paesaggistica e architettonica, non risultano atti già rilasciati dalla Scrivente sul medesimo progetto o sulla stessa area, relativamente a procedimenti autorizzativi autonomi ai sensi del Codice.

**3.1.c Valutazione degli impatti verificati e potenziali con riferimento a tutti gli aspetti della tutela**

Si rimanda alla precedente trattazione puntuale degli approfondimenti trasmessi.

**3.1.d Valutazione del progetto: conformità con le norme paesaggistiche e compatibilità con gli obiettivi di tutela di tutti i beni presenti**

Si rimanda alla precedente trattazione puntuale degli approfondimenti trasmessi

**3.2. MERITO ARCHEOLOGICO (Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016)**

Tenuto conto di quanto evidenziato al par.2.3.a, questa Soprintendenza, come sopra indicato, considera conclusa la fase prodromica del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) con esito parzialmente positivo. A tal proposito si segnala che, per quanto attiene il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'art. 19, comma 2, lett. c), del decreto-legge n. 13 del 2023 ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

Si anticipa fin d'ora che, ai sensi dell'art. 25 c. 8 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e art. 7 delle Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati emanate con DPCM del 14/02/2022, anche in forza della Circolare 53/2022 di codesta DGABAP – Servizio II, sarà necessario procedere all'attivazione delle fasi successive della procedura di VPIA, trovandosi in presenza di contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela, o contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento.

**Tutto ciò visto e considerato**

Verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento;

Esaminati gli elaborati progettuali e la successiva documentazione integrativa e di approfondimento;

Tenuto conto che sulla base degli esiti dei tavoli tecnici tenutisi tra questa Soprintendenza, Regione Piemonte e la Società Proponente nel febbraio 2023 nonché della successiva "Relazione di approfondimento a riscontro del parere endoprocedimentale MiC prot. 4386 del 03/02/2023" possono considerarsi superate le carenze documentali e progettuali rilevate nel precedente parere prot. 1013-P del 25/01/2023;

questa Soprintendenza, a conclusione dell'istruttoria di competenza inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto "[ID VIP 7447] Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi – Diga Enel –STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000", nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 31:

**PRESCRIZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO**

1. Ai fini dell'ulteriore perfezionamento progettuale, si richiede di verificare l'effettiva attuabilità tecnica – sempre se compatibile con i capisaldi già realizzati della tratta autostradale - di una soluzione che, partendo da un'attenta valutazione delle quote altimetriche del tracciato, possa ridurre il tratto stradale in rilevato sito in prossimità della Ex Tenuta Reale di Pollenzo, eventualmente accentuando ulteriormente i due tratti in trincea che lo intercludono, integrandoli con ulteriori sovrastanti corridoi ecologici o con brevi tratti di galleria artificiale (metodo "Milano"); ciò al fine di ridurre la frammentazione dell'unità fondiaria,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

*gli effetti di intrusione e di intervisibilità dell'infrastruttura in tale ambito, massimizzando, di conseguenza, il ripristino, mediante riporto di terreno e piantumazione di vegetazione autoctona, della continuità morfologica dei territori direttamente interferiti, per un miglior inserimento nel paesaggio rurale e la formazione di ulteriori corridoi ecologici tra l'ambito fluviale e quello collinare;*

- 2. Nell'ambito collinare sottostante alle Cascine Dabbene e Roggeri, sia valutata la possibilità tecnica di conferire al tracciato un andamento leggermente curvilineo, che possa consentire un migliore adattamento alla topografia del luogo caratterizzato dall'andamento naturale a "sella";*
- 3. Nei pressi dell'attraversamento in viadotto del Rio San Giacomo e dell'attraversamento in trincea del promontorio di Cascina Dabbene dovrà essere ripristinata la viabilità podereale storica di interesse cicloturistico tra i vigneti del Patrimonio mondiale Unesco dei Paesaggi vitivinicoli e la fascia fluviale del Tanaro; la viabilità dovrà essere dotata di elementi di arredo vegetazionale e tecnico funzionale alle esigenze cicloturistiche dell'area Unesco e del Comune di La Morra.*
- 4. Sia in generale garantita la continuità dei percorsi rurali storicamente consolidati di collegamento tra l'opera di derivazione del Canale di Verduno dal Fiume Tanaro con gli insediamenti rurali di antico impianto presenti sui versanti collinari soprastanti (ad es. Cascina Roggeri e Cascina Dabbene, frazione Rivalta) e con il concentrico del Comune di La Morra;*
- 5. Dovranno essere approfonditi la descrizione dei materiali e/o dei trattamenti cromatici previsti per il paramento esterno delle opere murarie e dei vari manufatti correlati alla realizzazione dell'infrastruttura autostradale, affinché le scelte progettuali possano garantire un elevato livello qualitativo nell'integrazione paesaggistica delle varie opere previste;*
- 6. Con riferimento agli elementi accessori e di completamento dell'infrastruttura stradale e delle relative opere d'arte, nella condivisione con la Scrivente di elaborati di dettaglio atti ad illustrarne compiutamente la configurazione architettonica, materica e cromatica, si abbia cura – trattandosi di completamento di un'infrastruttura a carattere lineare - di illustrare le caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato, come espressamente previsto dal DPCM 12/12/2005;*
- 7. Si valuti la scelta di impiego di asfalto drenante per il manto autostradale per accrescere la permeabilità dell'opera;*
- 8. Sia prevista la collocazione di componenti vegetali arbustive nella fascia di separazione dei due sensi di marcia del tracciato autostradale;*
- 9. Per il viadotto di Verduno sia operato, in condivisione con l'Ufficio scrivente, un ulteriore perfezionamento della soluzione progettuale di dettaglio, con valutazione comparativa tra sistemi tecnologici, materici e formali in relazione alla forma di dettaglio delle pile, alla soluzione di sostegno del piano autostradale (ad esempio tra travi scatolari aperte o chiuse, scatolato unico, sistemi a 'piastra ortotropica'), alle modalità di giunzione tra gli elementi precedenti, al fine di alleggerire le opere strutturali mirando ad ottenere un effetto di massima trasparenza e adeguato impatto paesaggistico, anche adottando cromatismi coerenti al contesto in cui si inserisce l'opera; analoghe valutazioni comparative andranno operate in fase di progettazione esecutiva sugli elementi di finitura quali guard-rails, parapetti, elementi antiscavalco. Tale studio dovrà essere finalizzato al raggiungimento di un ottimale inserimento compositivo e formale delle opere nel contesto dei pregiati paesaggi interessati dall'intervento. Dovranno di conseguenza essere elaborate fotosimulazioni dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, che rendano evidenza delle ottimizzazioni progettuali richieste;*
- 10. Sia operata la mitigazione visiva diretta delle pile, con adozione opportuni cromatismi e trattamenti di superficie, o con impianto di vegetazione rampicante;*
- 11. Le scarpate delle tratte in massiciata siano di minor pendenza e maggior estensione in profondità, per consentire l'impianto della vegetazione arborea più distante dal tracciato ad una quota superiore rispetto a quella del preesistente piano di campagna, al fine di aumentarne l'efficacia mitigativa; tale*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

opzione verrà adottata dove non sia necessario salvaguardare preesistenti boschi esistenti di pregio (riducendo quindi al minimo la larghezza delle aree occupate dall'autostrada e sacrificate). In casi di significativa visibilità, andrà valutata in alternativa l'opportunità di reimpiantare l'esistente vegetazione boschiva - ove non pregiata – sul pendio stesso delle scarpate, nella misura consentita dalle normative del Codice della Strada;

12. Sia operata in concorso con l'Ufficio scrivente la verifica sistematica e puntuale delle zone di impianto vegetazionale mitigativo, al fine di valutare la collocazione di specie arboree sulla fascia più esterna, anche dove non attualmente previste (zone a sorgo e nocciolo), a miglior garanzia di schermatura, con particolare riferimento ai tratti su massciata compresi tra il viadotto e Roddi e ai tratti fronteggianti la tenuta di Pollenzo;
13. Sia operata in concorso con l'Ufficio scrivente la verifica sistematica e puntuale della rispondenza alla conservazione dell'alternanza di siepi e filari, ai fini di eterogeneità e naturalità;
14. Sia collocata un'ulteriore fascia di mitigazione vegetazionale di idonea altezza sui fondi laterali limitrofi alla statale SP7 in immediata prossimità dell'attraversamento autostradale (crocevia), al fine di ridurre al minimo il tratto di piano autostradale aereo percepibile, utilizzando specie arboree autoctone o comunemente coltivate in zona (es: pioppi);
15. Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato dell'area Molino di Verduno, sia preservata la bealera del Molino contigua alla strada di accesso al parco La Cascata, e la vegetazione di alto fusto presente;
16. Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato del Canale di Verduno presso l'edificio partitore lungo la SP 7, siano ricostruiti, con impianti anche a pronto effetto, i lembi di bosco igrofilo di pregio e le piante monumentali sulla riva sinistra del Canale Verduno, tagliati nella deviazione del canale alla progressiva 3 +500, ricreando le condizioni di allagamento a fianco del nuovo canale e mantenendo nell'area sottostante al viadotto i popolamenti erbacei originari;
17. In riferimento alla scelta delle specie vegetali (arboree) poiché il previsto Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) è sensibile ad una grave malattia causata da un fungo (*Hymenoscyphus fraxineus*) segnalato in Italia come in fase di diffusione, appare ragionevole un approccio precauzionale nella scelta arborea verso altre specie, ad esempio il Pioppo nero (*Populus nigra*);
18. Per le aree inerbite, il miscuglio da semina dovrà essere plurispecifico con in aggiunta alle graminacee e leguminose standard per prati stabili, e specie erbacee nettarifere dei generi *Achillea*, *Centaurea*, *Taraxacum* e meliloto (*Melilotus officinalis*);
19. Nelle zone oggetto di riprofilatura, e per le scarpate delle trincee, ove necessitino opere di sostegno, si richiede di inserire nelle maglie delle reti consolidanti piante radicate di specie arbustive di piccola taglia che non danneggino la tenuta delle reti metalliche. Per l'inerbimento si ricorra alle modalità riferite al prato di fondovalle;
20. Per le aree ad elevato interesse agronomico, siano ripristinate a fine cantiere le colture originarie autoctone anche in aree non più restituite, ma mantenute a servizio dell'opera (aree di rispetto), e ne sia garantita la cura costante;
21. Sia obbligatoriamente operata a carico del gestore autostradale la verifica di attecchimento degli interventi mitigativi vegetazionali a 5 anni, con reintegro di esemplari deceduti a spese del proponente. Si invita a considerare la scelta di componenti vegetazionali omologhe alle specie autoctone, ma eventualmente più resistenti a fattori estremi di carenza idrica e lunghi periodi di caldo, pur nel rispetto del contesto geografico;
22. Eventuali interventi di sistemazione idraulica previsti in corrispondenza della porzione di habitat di pregio – con particolare riferimento al Rio Deglia - siano eseguiti facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica più consone al contesto naturale contenendo gli impatti sull'ecosistema forestale, derivante



dalla realizzazione dell'attraversamento e delle consistenti opere di sistemazione idraulica e di protezione spondale;

23. *Gli attraversamenti delle scarpate boschive degradanti verso Tanaro con piste di cantiere, e le opere di sostegno permanenti dovranno utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica e contenere la sottrazione di piante d'alto fusto, contenendo gli impatti sull'ecosistema forestale e sui caratteri paesaggistici e naturalistici di particolare rilevanza dei luoghi interessati dall'intervento;*
24. *Poiché il documento di HIA risulta formulato sulla base del progetto inizialmente prodotto in allegato all'istanza del proponente, di cui alla nota di comunicazione MITE prot. n. 113481 del 20/10/2021, in fase di ottemperanza si proceda all'aggiornamento sistematico della medesima HIA per l'invio all'Unesco, sulla base delle modifiche, perfezionamenti e approfondimenti progettuali apportati nel corso del procedimento di VIA; in tale ambito, il documento aggiornato dovrà riportare la sistematica verifica di coerenza del progetto - nella versione definitivamente approvata in esito alla VIA - con tutti gli obiettivi tangibili OUV, e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015;*

#### **PRESCRIZIONI DI TUTELA ARCHITETTONICA**

25. *Il cantiere per la realizzazione delle opere, in corrispondenza della Centrale del Canale di Verduno (immobile tutelato ope legis ai sensi della Parte II del Codice) sia condotto ad adeguata distanza dalle sue strutture al fine di non arrecare danno alla medesima. Il Progetto Definitivo dell'infrastruttura/viadotto, nel tratto posto in prossimità del suddetto bene, dovrà illustrare adeguatamente in scala opportuna le distanze e gli accorgimenti adottati a tale scopo;*

#### **PRESCRIZIONI DI TUTELA ARCHEOLOGICA**

26. *Siano eseguite le indagini archeologiche in estensione in corrispondenza delle aree sopra descritte in cui sono emersi elementi di interesse archeologico: trincee eseguite nel 2022: nn. 5, 6, 24 e trincee eseguite nel 2020: nn. 8, 12, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi necessari, sotto il profilo archeologico per la redazione del progetto di fattibilità, ai sensi dell'art. 7, c. 1 delle Linee guida citate e prevedendo di integrare la progettazione con gli elaborati progettuali indicati nell'art. 7, c. 2 citato, seguendo le modalità operative indicate nel successivo c. 3 per quanto riguarda l'affidamento del cantiere di scavo. Nella redazione degli elaborati progettuali sarà necessario, inoltre, tener conto delle indagini archeologiche in estensione già eseguite fra 2017 e 2018 e ancora da eseguire come prescritte nel parere espresso dalla allora Soprintendenza Archeologia del Piemonte con nota prot. n. 163 del 12/01/2016 di approvazione del progetto delle indagini archeologiche in estensione (elaborato allora denominato 2.6 E-r B.5.1.1.24) trasmesso dal Proponente con prot. n. U/15/3137 del 16/10/2015;*
27. *Sia eseguito il controllo archeologico continuativo alle opere di scavo nelle aree sopra descritte in cui è da ritenersi probabile la presenza di attività di frequentazione in epoca pre-protostorica e romana: trincee eseguite nel 2022: nn. 3, 8, 9, 10 e inoltre nel settore compreso tra la "Deviazione fosso tombino idraulico" e il "Sottopasso scatola strada poderale" tra le Progressive Km 1+750 e 1+850 dove non è stato possibile eseguire le trincee dalla n. 52 alla n. 56 perché poste in area boschiva estremamente incolta ed irraggiungibile e nel settore compreso tra le Progressive ai Km 1+200 e 1+700 dove non è stata eseguita la trincea n. 64 per la presenza sul fondo di un fitto nocciolo.*

#### **OPERE DI COMPENSAZIONE**

28. *In riferimento alla compensazione connessa alla demolizione del Mulino Ruggeri, all'impatto generale dell'opera sui siti Unesco e sul territorio agrario, si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano previste - e preventivamente condivise con l'Ufficio scrivente sotto il profilo delle scelte progettuali - specifiche opere di compensazione consistenti nella valorizzazione del paesaggio culturale ai fini della conoscenza e fruizione turistica del medesimo (infopoint, segnaletica, percorsi turistici ed escursionistici) e della partecipazione delle comunità locali all'iniziativa ai fini della riappropriazione del territorio e dell'inclusione (concorsi di idee, contest fotografici, ecc.), ed in particolare:*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



- la valorizzazione, in località non distante dal sedime del Mulino stesso, sia della memoria storica dell'insediamento quale testimonianza dell'attività produttiva della Tenuta Sabauda di Pollenzo, sia dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero, attraverso la creazione di un'area di sosta attrezzata e corredata di info Point, in spazio chiuso o comunque coperto, localizzata lungo i tracciati escursionistici e di mobilità dolce. Detta area di sosta potrà essere non presidiata, oppure connessa ad attività di somministrazione / punto ristoro / servizi agli escursionisti;
  - la valorizzazione dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero lungo il tracciato autostradale, attraverso la predisposizione di idonee strutture illustrative e di geo-orientamento nel più vicino punto di sosta attrezzato interno alla tratta in oggetto o a quelle immediatamente adiacenti, e la collocazione di simboli convenzionali o scritte lungo la travata del viadotto;
  - il potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro e la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc, che metta in comunicazione la buffer zone del Sito Unesco dei "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato" con il Sito Unesco "Residenze Sabaude - Complesso Carlo-albertino di Pollenzo", se possibile attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi le strutture residue del Ponte carlo-albertino;
  - la realizzazione di idonea armonizzazione e qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto, anche valutando la creazione di un percorso coperto e adeguatamente allestito integrato alla sentieristica locale, al di sotto del piano autostradale.
29. In riferimento al consumo delle superfici boschive, sia valutata la riforestazione ulteriore - rispetto a quella prevista - di aree degradate o dismesse precedentemente, o interessate dai cantieri autostradali, con impianto di esemplari autoctoni di pregio (es: querceti), a cui sia garantita l'accessibilità pubblica per le opportune cure e manutenzioni silvicolture;
30. In riferimento alla "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", siano previsti interventi che favoriscano la fruizione sociale sostenibile dell'area, tramite percorsi agevolati per il raggiungimento della medesima, e servizi di informazione;
31. in fase di progettazione esecutiva, siano condivisi con questo ufficio gli elaborati di dettaglio atti ad illustrare compiutamente le opere compensative già proposte dal Proponente – schermature per i chiotteri, ecodotto, bat-bridge e area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene – in relazione alla loro definitiva configurazione architettonica, materica e cromatica.

### 3.3. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, in relazione ai disposti del comma 2-quinquies dell'art. 25 del D.Lgs.152/2006, stante la valutazione di conformità della Relazione Paesaggistica al DPCM 12/12/2005 resa dalla Scrivente al par. 2.1.d., questo Ufficio esprime **parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni riportate in precedenza e puntualmente afferenti alle aree assoggettate a tutela ex art. 142 del Codice lett. c) e g)**, interessate dall'intervento in forma temporanea o permanente.

Le presenti valutazioni, condotte in esito all'acquisizione di nuove e più dettagliate informazioni non precedentemente disponibili, determinano l'aggiornamento in via sostitutiva del parere della Scrivente di cui alla nota prot. n. 1013-P del 25/01/2023.

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP con nota prot. interno n. 12108 del 31/03/2023, ha espresso il proprio contributo istruttorio definitivo in cui riporta di concordare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP competente.

**CONSIDERATO** che il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP con nota prot. interno n. 12105 del 31/03/2023, ha espresso il proprio contributo istruttorio definitivo in cui riporta di concordare con il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP competente.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

**CONSIDERATE** le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere sopra riportato del 28/03/2023.

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del Ministero della cultura con nota prot. n. 11129 del 28/03/2023 ha comunicato “... *la necessità di acquisire, da parte dei proponenti, lo Studio di Impatto sul Patrimonio aggiornato all’ultima versione progettuale, nel quale siano stati integrati gli approfondimenti a riscontro del parere ... (Ministero della cultura, prot. 4386 del 03.02/2023 – richiesta n. 17)* e che pertanto sarà necessario che il Proponente, provveda a trasmettere nell’immediato l’Heritage Impact Assesment (HIA) aggiornato.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il parere del 28/03/2023, ha verificato il quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto di cui trattasi, ritenendo superabili le criticità evidenziate nel rispetto delle condizioni ambientali indicate nel parere medesimo.

**CONSIDERATI** i contributi istruttori espressi dai Servizi II e III della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell’emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Direttore generale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica e il Direttore generale ABAP del Ministero della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate, non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del D. Lgs. 42/2004, la competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere del 28/03/2023 ha espresso parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione di cui all’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 subordinandolo all’osservanza delle prescrizioni riportate nel parere medesimo e puntualmente afferenti alle aree assoggettate a tutela ex art. 142 del Codice lett. c) e g), interessate dall’intervento in forma temporanea o permanente.

**CONSIDERATO** che le valutazioni espresse nel presente parere tecnico istruttorio determinano l’aggiornamento in via sostitutiva del parere espresso da questa Direzione generale ABAP con prot. n. 4386 del 03/02/2023 a condizione che la Società Proponente ottemperi a tutte le condizioni ambientali di seguito riportate, rammentando tuttavia quanto riscontrato dal Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC ovvero che sarà necessario comunque sottoporre tutta la documentazione necessaria, tra cui l’HIA aggiornato, alla Commissione nazionale per il patrimonio mondiale dell’UNESCO.

**RITENUTO, per quanto sopra**, di poter condividere le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente, ritenendo di dover comunque assicurare un maggior livello di salvaguardia del pregio paesaggistico del territorio interessato dai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO, limitando il più possibile la frammentazione fondiaria e gli effetti di intrusione e di intervisibilità dell’infrastruttura in tale ambito di paesaggio di rilevanza mondiale.

**A conclusione dell’istruttoria inerente la procedura in oggetto**; visto il parere endoprocedimentale definitivo in ultimo reso dalla competente Soprintendenza ABAP di Alessandria del 28/03/2023; visti i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP; visto il riscontro formulato dal Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime, per quanto di stretta competenza, **parere tecnico istruttorio favorevole alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto denominato “Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi – Diga Enel – STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000 con Piano di utilizzo terre ai sensi dell’art. 9 D.P.R. 120/2017”**, localizzato nei comuni di Verduno, Cherasco, Roddi e La Morra in provincia di Cuneo **condizionato al rigoroso rispetto delle seguenti condizioni ambientali**:

1. Si chiede, attraverso un ulteriore approfondimento, di valutare la possibilità che, partendo da un’attenta valutazione delle quote altimetriche del tracciato, il tratto stradale in rilevato intercluso tra i siti della “Ex Tenuta Reale di Pollenzo” e dei “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” (interferente con la buffer zone di quest’ultimo), compresi i due tratti in trincea già previsti, possano essere sostituiti con tratti di galleria artificiale (metodo “Milano”); ciò al fine di perseguire la riduzione della frammentazione fondiaria, degli effetti di intrusione e di intervisibilità dell’infrastruttura in tale ambito,



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

massimizzando, al contempo il ripristino, mediante riporto di terreno e piantumazione di vegetazione autoctona, della continuità morfologica ed ecologica, dei territori direttamente interferiti tra l'ambito fluviale e quello collinare, per un miglior inserimento dell'opera nel paesaggio rurale;

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura – Direzione generale ABAP e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

2. Nell'ambito collinare sottostante alle Cascine Dabbene e Roggeri, sia valutata la possibilità tecnica di conferire al tracciato un andamento leggermente curvilineo, che possa consentire un migliore adattamento alla topografia del luogo caratterizzato dall'andamento naturale a "sella".

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

3. Nei pressi dell'attraversamento in viadotto del Rio San Giacomo e dell'attraversamento in trincea del promontorio di Cascina Dabbene dovrà essere ripristinata la viabilità podereale storica di interesse cicloturistico tra i vigneti del Patrimonio mondiale Unesco dei Paesaggi vitivinicoli e la fascia fluviale del Tanaro; la viabilità dovrà essere dotata di elementi di arredo vegetazionale e tecnico funzionale alle esigenze cicloturistiche dell'area Unesco e del Comune di La Morra.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

4. Sia in generale garantita la continuità dei percorsi rurali storicamente consolidati di collegamento tra l'opera di derivazione del Canale di Verduno dal Fiume Tanaro con gli insediamenti rurali di antico impianto presenti sui versanti collinari soprastanti (ad es. Cascina Roggeri e Cascina Dabbene, frazione Rivalta) e con il concentrico del Comune di La Morra.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

5. Dovranno essere approfonditi la descrizione dei materiali e/o dei trattamenti cromatici previsti per il paramento esterno delle opere murarie e dei vari manufatti correlati alla realizzazione dell'infrastruttura autostradale, affinché le scelte progettuali possano garantire un elevato livello qualitativo nell'integrazione paesaggistica delle varie opere previste.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

6. Con riferimento agli elementi accessori e di completamento dell'infrastruttura stradale e delle relative opere d'arte, nella condivisione con la Soprintendenza ABAP competente di elaborati di dettaglio atti ad illustrarne compiutamente la configurazione architettonica, materica e cromatica, si abbia cura – trattandosi di completamento di un'infrastruttura a carattere lineare - di illustrare le caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato, come espressamente previsto dal DPCM 12/12/2005.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

7. Si valuti la scelta di impiego di asfalto drenante per il manto autostradale per accrescere la permeabilità dell'opera.  
**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.  
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.  
**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.
8. Sia prevista la collocazione di componenti vegetali arbustive nella fascia di separazione dei due sensi di marcia del tracciato autostradale.  
**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.  
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.  
**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.
9. Per il viadotto di Verduno sia operato, in condivisione con la Soprintendenza ABAP competente, un ulteriore perfezionamento della soluzione progettuale di dettaglio, con valutazione comparativa tra sistemi tecnologici, materici e formali in relazione alla forma di dettaglio delle pile, alla soluzione di sostegno del piano autostradale (ad esempio tra travi scatolari aperte o chiuse, scatolato unico, sistemi a 'piastra ortotropa'), alle modalità di giunzione tra gli elementi precedenti, al fine di alleggerire le opere strutturali mirando ad ottenere un effetto di massima trasparenza e adeguato impatto paesaggistico, anche adottando cromatismi coerenti al contesto in cui si inserisce l'opera; analoghe valutazioni comparative andranno operate in fase di progettazione esecutiva sugli elementi di finitura quali guard-rails, parapetti, elementi antiscavalco. Tale studio dovrà essere finalizzato al raggiungimento di un ottimale inserimento compositivo e formale delle opere nel contesto dei pregiati paesaggi interessati dall'intervento. Dovranno di conseguenza essere elaborate fotosimulazioni dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, che rendano evidenza delle ottimizzazioni progettuali richieste.  
**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Paesaggio.  
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.  
**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.
10. Sia operata la mitigazione visiva diretta delle pile, con adozione opportuni cromatismi e trattamenti di superficie.  
**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.  
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.  
**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.
11. Le scarpate delle tratte in massiciata siano di minor pendenza e maggior estensione in profondità, per consentire l'impianto della vegetazione arborea più distante dal tracciato ad una quota superiore rispetto a quella del preesistente piano di campagna, al fine di aumentarne l'efficacia mitigativa; tale opzione verrà adottata dove non sia necessario salvaguardare preesistenti boschi esistenti di pregio (riducendo quindi al minimo la larghezza delle aree occupate dall'autostrada e sacrificate). In casi di significativa visibilità, andrà valutata in alternativa l'opportunità di reimpiantare l'esistente vegetazione boschiva - ove non pregiata – sul pendio stesso delle scarpate, nella misura consentita dalle normative del Codice della Strada.  
**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.  
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.  
**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.
12. Sia operata in concorso con la competente Soprintendenza ABAP la verifica sistematica e puntuale delle zone di impianto vegetazionale mitigativo, al fine di valutare la collocazione di specie arboree sulla fascia più esterna, anche dove non attualmente previste (zone a sorgo e nocciolo), a miglior garanzia di





schermatura, con particolare riferimento ai tratti su massicciata compresi tra il viadotto e Roddi e ai tratti fronteggianti la tenuta di Pollenzo.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 13.** Sia operata in concorso con la competente Soprintendenza ABAP la verifica sistematica e puntuale della rispondenza alla conservazione dell'alternanza di siepi e filari, ai fini di eterogeneità e naturalità.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 14.** Sia collocata un'ulteriore fascia di mitigazione vegetazionale di idonea altezza sui fondi laterali limitrofi alla statale SP7 in immediata prossimità dell'attraversamento autostradale (crocevia), al fine di ridurre al minimo il tratto di piano autostradale aereo percepibile, utilizzando specie arboree autoctone o comunemente coltivate in zona (es: pioppi).

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 15.** Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato dell'area Molino di Verduno, sia preservata la bealera del Molino contigua alla strada di accesso al parco La Cascata, e la vegetazione di alto fusto presente.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 16.** Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato del Canale di Verduno presso l'edificio partitore lungo la SP 7, siano ricostruiti, con impianti anche a pronto effetto, i lembi di bosco igrofilo di pregio e le piante monumentali sulla riva sinistra del Canale Verduno, tagliati nella deviazione del canale alla progressiva 3 +500, ricreando le condizioni di allagamento a fianco del nuovo canale e mantenendo nell'area sottostante al viadotto i popolamenti erbacei originari.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 17.** In riferimento alla scelta delle specie vegetali (arboree) poiché il previsto Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) è sensibile ad una grave malattia causata da un fungo (*Hymenoscyphus fraxineus*) segnalato in Italia come in fase di diffusione, appare ragionevole un approccio precauzionale nella scelta arborea verso altre specie, ad esempio il Pioppo nero (*Populus nigra*).

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 18.** Per le aree inerbite, il miscuglio da semina dovrà essere plurispecifico con in aggiunta alle graminacee e leguminose standard per prati stabili, e specie erbacee nettariifere dei generi *Achillea*, *Centaurea*, *Taraxacum* e meliloto (*Melilotus officinalis*).

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

19. Nelle zone oggetto di riprofilatura, e per le scarpate delle trincee, ove necessitino opere di sostegno, si richiede di inserire nelle maglie delle reti consolidanti piante radicate di specie arbustive di piccola taglia che non danneggino la tenuta delle reti metalliche. Per l'inerbimento si ricorra alle modalità riferite al prato di fondovalle.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

20. Per le aree ad elevato interesse agronomico, siano ripristinate a fine cantiere le colture originarie autoctone anche in aree non più restituite, ma mantenute a servizio dell'opera (aree di rispetto), e ne sia garantita la cura costante.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

21. Sia obbligatoriamente operata a carico del gestore autostradale la verifica di attecchimento degli interventi mitigativi vegetazionali a 5 anni, con reintegro di esemplari deceduti a spese del proponente. Si invita a considerare la scelta di componenti vegetazionali omologhe alle specie autoctone, ma eventualmente più resistenti a fattori estremi di carenza idrica e lunghi periodi di caldo, pur nel rispetto *del contesto geografico*.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

22. Eventuali interventi di sistemazione idraulica previsti in corrispondenza della porzione di habitat di pregio – con particolare riferimento al Rio Deglia - siano eseguiti facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica più consone al contesto naturale contenendo gli impatti sull'ecosistema forestale, derivante dalla realizzazione dell'attraversamento e delle consistenti opere di sistemazione idraulica e di protezione spondale.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

23. Gli attraversamenti delle scarpate boschive degradanti verso il Tanaro con piste di cantiere, e le opere di sostegno permanenti dovranno utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica e contenere la sottrazione di piante d'alto fusto, contenendo gli impatti sull'ecosistema forestale e sui caratteri paesaggistici e naturalistici di particolare rilevanza dei luoghi interessati dall'intervento.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

24. Poiché il documento di HIA risulta formulato sulla base del progetto inizialmente prodotto in allegato all'istanza del proponente, di cui alla nota di comunicazione MITE prot. n. 113481 del 20/10/2021, in fase di ottemperanza si proceda all'aggiornamento sistematico della medesima HIA per l'invio all'Unesco, sulla base delle modifiche, perfezionamenti e approfondimenti progettuali apportati nel corso del procedimento



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

di VIA; in tale ambito, il documento aggiornato dovrà riportare la sistematica verifica di coerenza del progetto - nella versione definitivamente approvata in esito alla VIA - con tutti gli obiettivi tangibili OUV, e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 25.** Il cantiere per la realizzazione delle opere, in corrispondenza della Centrale del Canale di Verduno (immobile tutelato ope legis ai sensi della Parte II del Codice) sia condotto ad adeguata distanza dalle sue strutture al fine di non arrecare danno alla medesima. Il Progetto Definitivo dell'infrastruttura/viadotto, nel tratto posto in prossimità del suddetto bene, dovrà illustrare adeguatamente in scala opportuna le distanze e gli accorgimenti adottati a tale scopo.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – 2 . Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 26.** Siano eseguite le indagini archeologiche in estensione in corrispondenza delle aree sopra descritte in cui sono emersi elementi di interesse archeologico: trincee eseguite nel 2022: nn. 5, 6, 24 e trincee eseguite nel 2020: nn. 8, 12, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi necessari, sotto il profilo archeologico per la redazione del progetto di fattibilità, ai sensi dell'art. 7, c. 1 delle Linee guida citate e prevedendo di integrare la progettazione con gli elaborati progettuali indicati nell'art. 7, c. 2 citato, seguendo le modalità operative indicate nel successivo c. 3 per quanto riguarda l'affidamento del cantiere di scavo. Nella redazione degli elaborati progettuali sarà necessario, inoltre, tener conto delle indagini archeologiche in estensione già eseguite fra 2017 e 2018 e ancora da eseguire come prescritte nel parere espresso dalla allora Soprintendenza Archeologia del Piemonte con nota prot. n. 163 del 12/01/2016 di approvazione del progetto delle indagini archeologiche in estensione (elaborato allora denominato 2.6 E-r B.5.1.1.24) trasmesso dal Proponente con prot. n. U/15/3137 del 16/10/2015.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 27.** Sia eseguito il controllo archeologico continuativo alle opere di scavo nelle aree sopra descritte in cui è da ritenersi probabile la presenza di attività di frequentazione in epoca pre-protostorica e romana: trincee eseguite nel 2022: nn. 3, 8, 9, 10 e inoltre nel settore compreso tra la "Deviazione fosso tombino idraulico" e il "Sottopasso scatola strada poderale" tra le Progressive Km 1+750 e 1+850 dove non è stato possibile eseguire le trincee dalla n. 52 alla n. 56 perché poste in area boschiva estremamente incolta ed irraggiungibile e nel settore compreso tra le Progressive ai Km 1+200 e 1+700 dove non è stata eseguita la trincea n. 64 per la presenza sul fondo di un fitto nocciuolo.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 28.** In riferimento alla compensazione connessa alla demolizione del Mulino Ruggeri, all'impatto generale dell'opera sui siti UNESCO e sul territorio agrario, si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano previste - e preventivamente condivise con la Soprintendenza ABAP competente sotto il profilo delle scelte progettuali - specifiche opere di compensazione consistenti nella valorizzazione del paesaggio culturale ai fini della conoscenza e fruizione turistica del medesimo (infopoint, segnaletica, percorsi turistici ed escursionistici) e della partecipazione delle comunità locali all'iniziativa ai fini della riappropriazione del territorio e dell'inclusione (concorsi di idee, contest fotografici, ecc.), ed in particolare:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- la valorizzazione, in località non distante dal sedime del Mulino stesso, sia della memoria storica dell'insediamento quale testimonianza dell'attività produttiva della Tenuta Sabauda di Pollenzo, sia dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero, attraverso la creazione di un'area di sosta attrezzata e corredata di info Point, in spazio chiuso o comunque coperto, localizzata lungo i tracciati escursionistici e di mobilità dolce. Detta area di sosta potrà essere non presidiata, oppure connessa ad attività di somministrazione/punto ristoro/servizi agli escursionisti;
- la valorizzazione dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero lungo il tracciato autostradale, attraverso la predisposizione di idonee strutture illustrative e di geo-orientamento nel più vicino punto di sosta attrezzato interno alla tratta in oggetto o a quelle immediatamente adiacenti, e la collocazione di simboli convenzionali o scritte lungo la travata del viadotto;
- il potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro e la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc, che metta in comunicazione la buffer zone del Sito Unesco dei "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato" con il Sito Unesco "Residenze Sabaude - Complesso Carlo-albertino di Pollenzo", se possibile attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi le strutture residue del Ponte carlo-albertino;
- la realizzazione di idonea armonizzazione e qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto, anche valutando la creazione di un percorso coperto e adeguatamente allestito integrato alla sentieristica locale, al di sotto del piano autostradale.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

29. In riferimento al consumo delle superfici boschive, sia valutata la riforestazione ulteriore - rispetto a quella prevista - di aree degradate o dismesse precedentemente, o interessate dai cantieri autostradali, con impianto di esemplari autoctoni di pregio (es: querceti), a cui sia garantita l'accessibilità pubblica per le opportune cure e manutenzioni silvicolture.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

30. In riferimento alla "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", siano previsti interventi che favoriscano la fruizione sociale sostenibile dell'area, tramite percorsi agevolati per il raggiungimento della medesima, e servizi di informazione.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** : POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

31. In fase di progettazione esecutiva, siano condivisi con la Soprintendenza ABAP competente elaborati di dettaglio atti ad illustrare compiutamente le opere compensative già proposte dal Proponente – schermature per i chiroteri, ecodotto, bat-bridge e area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene – in relazione alla loro definitiva configurazione architettonica, materica e cromatica.

**Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale:** Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



**32. Autostrada Asti Cuneo S.p.A., con almeno 30 giorni di preavviso, deve:**

- a) comunicare la **data di inizio dei lavori** - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC;
- b) **comunicare**, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il **nominativo** (con allegato curriculum) **dell'archeologo incaricato** alle previste attività di assistenza archeologica.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

**33. Autostrada Asti Cuneo S.p.A.** deve provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

**34.** Si prescrive inoltre a Autostrada Asti Cuneo S.p.A.:

- a) ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, che se durante le attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese quelle di allestimento dei cantieri - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di scavi anche in estensione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;
- b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e tutti gli incaricati alla esecuzione dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

**35.** In corso d'opera Autostrada Asti Cuneo S.p.A. deve provvedere affinché:

- a) tutti gli interventi di mitigazione previsti dovranno essere realizzati e monitorati con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
- b) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere, rimanendo



riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente a quanto richiesto.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

36. Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito della realizzazione dell'opera, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dai cantieri.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

37. Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori dell'area di cantiere.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

38. Autostrada Asti Cuneo S.p.A. entro sei mesi dal termine della realizzazione dell'opera, anche se realizzata per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale ABAP una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura – Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

**Ufficio MiC coinvolto:** Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

39. Autostrada Asti Cuneo S.p.A., in fase di esercizio ha l'obbligo:

- a) per tutti gli interventi di mitigazione, al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione, al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di carattere vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica predetta dovranno essere sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali;

**Ambito di applicazione:** Aspetti gestionali.

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio.

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Il Dirigente del Servizio V  
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Luigi LA ROCCA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it  
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it